



2009



BILANCIO 2009

CASSA DI RISPARMIO
DI ORVIETO S.p.A.

Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione Generale in Orvieto

Capitale Sociale € 35.680.702,00 int. vers.

Registro delle Imprese,

Codice fiscale e Partita IVA 00063960553

Albo delle Banche n. 5123



INDICE

DATI DI SINTESI	Pag.	7
LO SCENARIO ECONOMICO	"	8
LE VICENDE SOCIETARIE	"	11
LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI	"	12
L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE	"	20
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	"	21
I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO	"	23
FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2009	"	23
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	"	24
IL RIPARTO DELL'UTILE NETTO	"	24
SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE	"	25
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INDIVIDUALE	"	31
ALLEGATI AL BILANCIO		
• Bilancio 2008 - riesposto	"	110
• Rendiconto annuale del Fondo Complementare di Previdenza del Personale senza autonoma personalità giuridica	"	112
• Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile	"	112
• Schema dell'ultimo bilancio approvato della controllante Banca Popolare di Bari S.c.p.A.	"	113
ELENCO DELLE FILIALI	"	116
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	"	117
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	"	121



Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE	Marco RAVANELLI (*)
VICE PRESIDENTE	Giorgio SGANGA (*)
CONSIGLIERI	Pietro BENUCCI (*) Alessandro COGO (*) Giovanni GIOVANNELLI Marco JACOBINI Pasquale LORUSSO (*) Furio Camillo ROSATI Chiara VENTURI

Collegio Sindacale

PRESIDENTE	Antonio FERRARI
SINDACI EFFETTIVI	Luca BRAVETTI Roberto PIERSANTINI
SINDACI SUPPLENTI	Samuele COSTANTINI Stefano DELL'ATTI

Direzione Generale

DIRETTORE GENERALE	Luigi MASTRAPASQUA
--------------------	--------------------

(*) componenti il Comitato Esecutivo



Assemblea degli Azionisti

Vi informiamo che per il **giorno 12 aprile 2010, alle ore 12.00 in prima convocazione**, ed occorrendo, per il giorno 13 aprile 2010, alle ore 12.00 in seconda convocazione, si terrà l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, presso la Sede Sociale di questa banca, in Orvieto, Piazza della Repubblica n. 21, con il seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2009 e Nota integrativa; Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Revisore Contabile: deliberazioni relative;
2. Politiche di remunerazione.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la sede della società o presso Banca Popolare di Bari ScpA, almeno un giorno prima di quello stabilito per l'adunanza.

Orvieto, 29 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ravanelli



Dati di sintesi

Importi in migliaia di euro	31/12/2009	31/12/2008	Variazione %
DATI ECONOMICI			
Margine di interesse	26.860	31.219	-14,0%
Commissioni nette	12.417	8.976	38,3%
Margine di intermediazione	40.434	40.250	0,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	37.995	35.323	7,6%
Totale costi operativi	28.212	26.283	7,3%
- di cui spese per il personale	16.366	13.842	18,2%
- di cui altre spese amministrative	12.003	11.915	0,7%
Utile di esercizio	6.007	5.832	3,0%
DATI PATRIMONIALI			
Totale attività	835.665	755.714	10,6%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	528.513	467.875	13,0%
Crediti verso clientela	744.979	662.607	12,4%
- di cui crediti in sofferenza	12.836	7.987	60,7%
Raccolta diretta	741.362	663.940	11,7%
Raccolta indiretta	304.849	217.487	40,2%
Raccolta complessiva *	1.046.211	881.427	18,7%
Patrimonio di base	52.994	45.434	16,6%
Patrimonio di vigilanza	62.320	58.342	6,8%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti a tempo indeterminato	244	217	12,4%
Sportelli	47	43	9,3%

I dati relativi al 2008 non comprendono i 4 sportelli in provincia di Pistoia

(*) La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Le dinamiche patrimoniali e reddituali" della presente relazione.

LO SCENARIO ECONOMICO

Il contesto internazionale

Il 2009 è stato un anno particolarmente difficile per l'economia internazionale. La propagazione all'economia reale della crisi finanziaria esplosa a fine 2008 ha, infatti, determinato quasi ovunque una riduzione del valore aggiunto e dei livelli di produzione, il cui recupero richiederà inevitabilmente un lungo periodo di tempo. Gli effetti sono stati particolarmente intensi nella prima parte dell'anno, mentre i sei mesi successivi hanno visto un lento e graduale ridimensionamento della perdita di output, confermando come le economie siano riuscite ad incamminarsi lungo un sentiero di ripresa economica, peraltro, ancora piuttosto debole ed insufficiente e, comunque, non in grado di colmare, se non in misura parziale, le perdite nel frattempo accumulate.

Le stime più recenti dell'OCSE indicano che il Prodotto Interno Lordo dei paesi industrializzati nel 2009 dovrebbe essere sceso del 3,5%. La riduzione ha riguardato tutte le principali aree economiche mondiali, con il PIL statunitense che si è ridotto del 2,4%, quello giapponese del 5,3% e quello dell'area euro del 4%. Le uniche eccezioni sono rappresentate da Cina e India, dove il PIL si stima sia salito rispettivamente dell'8,7% e del 5,6%.

La situazione statunitense rimane ancora piuttosto incerta. Un forte sostegno alle famiglie è venuto dalla politica fiscale, la cui manovra espansiva ha portato il rapporto deficit/PIL oltre l'11%, livello che non può essere mantenuto a lungo. Nel momento in cui il sostegno e gli incentivi pubblici al reddito verranno meno si porrà nuovamente il problema dell'alto livello di indebitamento delle famiglie. Quest'ultime hanno beneficiato nel 2009 di un tasso di interesse estremamente basso, ma se il dollaro dovesse ulteriormente indebolirsi e i prezzi delle materie prime risalire, la Federal Reserve sarebbe indotta ad adottare una politica monetaria restrittiva.

Segnali contrastanti si hanno anche sul mercato del lavoro. Negli Stati Uniti la perdita dei posti di lavoro è stata superiore a quella registrata nelle principali economie europee; questo fattore da un lato ha inciso sulle condizioni di aumento della produttività, dall'altro ha portato ad una contrazione dei consumi delle famiglie, le cui aspettative continuano ad essere alquanto incerte.

L'area dell'Euro

In Europa l'economia, dopo aver toccato il fondo tra la primavera e l'estate del 2009, ha iniziato a mostrare timidi segnali di reazione. Il ciclo economico ha manifestato differenze tra paese e paese.

La crisi è stata più forte in alcune nazioni come in Italia e Germania dove il settore manifatturiero incide in misura notevole; è più contenuta, invece, in Francia, dove maggiore è il peso del settore pubblico.

Tutte le economie dei diversi stati europei hanno registrato una contrazione generalizzata dei consumi privati che è stata affrontata in ogni paese in maniera diversa. Francia e Spagna, ad esempio, hanno attuato politiche fiscali espansive di sostegno del reddito, che non è stato possibile adottare in altri paesi ad elevato deficit.

Anche sul fronte occupazionale si sono avute risposte diverse dai differenti paesi dell'area. In Spagna, dove il mercato del lavoro è più flessibile e dove nel passato l'incremento occupazionale si è concentrato nel settore immobiliare, il numero degli occupati è sceso del 9%. Viceversa, in Francia, Germania e Italia il mercato del lavoro ha risentito in misura minore della crisi anche grazie agli interventi di sostegno all'occupazione, come il massiccio ricorso in Italia alla Cassa Integrazione Guadagni, che ha permesso di limitare il calo della forza lavoro.

Le possibilità di ripresa delle economie dei principali paesi europei, passa attraverso un impulso positivo della domanda estera, in particolare per Germania e Italia. Tuttavia questa situazione di stimoli produttivi legati al contesto internazionale meno stagnante e associati a possibili interventi di natura pubblica, non è ritenuta sufficiente per considerare terminata la fase di crisi.

In una situazione in cui l'andamento del tasso di inflazione dovrebbe restare sotto controllo su valori inferiori alla soglia del 2%, è ipotizzabile che la politica monetaria della Banca Centrale Europea continuerà a restare di tipo espansiva con tassi che si manterranno ancora su valori analoghi a quelli attuali, almeno per buona parte del 2010.

L'Italia

L'andamento dell'economia italiana nel corso del 2009 ha rispecchiato quello degli altri paesi europei evidenziando una notevole sincronia del ciclo, con un primo semestre in cui si è avuto il crollo della produzione industriale ed un secondo



di stabilizzazione e di possibile ripresa. I dati più aggiornati mostrano come il prodotto interno lordo abbia iniziato a manifestare segnali di miglioramento solo nel terzo trimestre, mentre nel secondo trimestre, contrariamente a quanto avvenuto in Francia e Germania, ha continuato a registrare variazioni negative (-0,2% rispetto al trimestre precedente).

Complessivamente, nel 2009 il PIL italiano si è attestato al -4,9%, penalizzato anche dal leggero calo dell'ultimo trimestre.

Le componenti della domanda che hanno maggiormente influenzato in negativo il PIL sono state gli investimenti e le esportazioni, scesi rispettivamente del 14,3% e del 21,2% rispetto all'anno precedente, a conferma di come la caduta dell'attività abbia riguardato in prevalenza il settore industriale manifatturiero, che compone per ampia parte il sistema produttivo italiano.

I consumi delle famiglie, dopo aver riportato una decisa flessione congiunturale nei primi tre mesi del 2009 (-2,2%), hanno poi ripreso a salire su valori prossimi all'1% nei trimestri successivi. La tenuta dei consumi privati è da attribuire ad un insieme di fattori: la discesa del tasso di inflazione per effetto della riduzione dei prezzi delle materie prime e dell'apprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute con conseguente aumento del salario reale, la politica di sostegno al mercato del lavoro mediante il ricorso agli ammortizzatori sociali e alla Cassa Integrazione Guadagni, il calo dei tassi di interesse e gli incentivi nell'acquisto di auto e di altri beni di consumo. Tuttavia, questi fattori hanno ormai dispiegato gran parte dei loro effetti positivi e stanno esaurendo la loro efficacia.

Gli ultimi dati disponibili evidenziano un aumento del numero di disoccupati di circa 400 mila unità, portando il tasso di disoccupazione al 7,8%, un punto in più rispetto al 2008.

Sul versante dei prezzi, l'andamento dell'inflazione è stato sostanzialmente in linea con quello degli altri paesi dell'area Euro, determinando nell'anno una crescita media dei prezzi al consumo dello 0,8%.

L'economia locale

Mercato Umbro

Nel 2009 il tasso di crescita in Umbria, calcolato come rapporto tra il saldo iscrizioni-cessazioni e lo stock delle imprese attive all'inizio del periodo considerato, è stato pari allo 0,2%, valore inferiore rispetto quello registrato nel 2008 ma sostanzialmente in linea con quello medio degli ultimi quattro anni.

Per quanto attiene alle tendenze che caratterizzano i vari settori di attività economica viene confermata la progressiva "terziarizzazione" dell'economia umbra sulla spinta di un numero crescente di imprenditori che intraprendono un'iniziativa nei comparti dei servizi alle imprese e alle persone, dall'accoglienza e turismo, dai servizi finanziari, dall'informatica, dalla consulenza professionale, fino alla sanità e all'istruzione.

Nonostante il continuo e consistente sviluppo dei servizi a scapito dei settori tradizionali (agricoltura e manifatturiero), rimane ancora un accentuato divario tra l'Umbria e le regioni limitrofe, per quanto riguarda la composizione del sistema imprenditoriale. In particolare, la quota del settore commerciale, che rappresenta circa un quarto delle imprese umbre, risulta notevolmente più bassa rispetto sia a quella del Centro-Italia che dell'intera nazione.

Anche per quanto riguarda la quota dei servizi alle imprese e alle persone (20,7%) l'Umbria presenta un valore decisamente inferiore sia al centro (25,3%) che all'Italia (23,3%).

Al contrario, il settore agricolo supera di quasi 9 punti percentuali l'analogo valore delle regioni centrali e di 6 punti percentuali la media italiana, facendo rilevare un'incidenza del 22,5%. Un ulteriore elemento di conoscenza del sistema imprenditoriale umbro è costituito dalla dimensione delle imprese: in Umbria le unità imprenditoriali che rientrano nella classe di addetti da 1 a 9 unità rappresentano la quasi totalità (il 95,15% del totale), una quota che supera, sia pure di poco, sia il dato nazionale che quello del centro Italia a riprova della fortissima connotazione che le micro imprese conferiscono all'economia regionale.

Nonostante l'acuirsi delle difficoltà tra l'ultimo trimestre del 2008 e il primo del 2009, le imprese hanno dimostrato di affrontare con responsabilità l'attuale fase congiunturale e fanno del loro meglio pur di restare sul mercato in attesa di un mutamento del clima di fiducia. Tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, l'aggravarsi degli effetti sull'economia reale derivanti della crisi finanziaria internazionale ha determinato un rapido cambiamento nelle prospettive occupazionali delle imprese, che, nel complesso, avevano invece mostrato fino a quel momento segnali di tenuta.

La flessione complessiva di unità lavorative, pari all'1,9%, è allineata alla media nazionale mentre è leggermente più bassa rispetto al complesso del centro-Italia (2,1%).

A livello settoriale l'industria in senso stretto risulta l'attività più colpita dal ridimensionamento occupazionale, con un

calo del lavoro dipendente di 1.550 unità rispetto allo stock di fine 2008 con una variazione negativa del 2,5%. Anche per le costruzioni sembra prospettarsi un consistente taglio dell'occupazione pari a 350 unità. Tra le attività terziarie, il calo occupazionale più marcato è atteso dalle imprese dei trasporti e da quelle della filiera turistica (alberghi, ristoranti e servizi turistici). Inoltre, anche il commercio al dettaglio e all'ingrosso ed il comparto dei servizi finanziari ed assicurativi sembrano destinati a subire significative perdite.

Contrariamente a quanto osservato negli anni precedenti, il ridimensionamento occupazionale coinvolge in misura più diretta le classi delle piccole e piccolissime imprese (con una variazione negativa compresa fra l'1,9% e il 2,5%), mentre sembrano tenere meglio le aziende con oltre 250 dipendenti (-0,7%).

Mercato Laziale

Nel corso del 2009 si è acuita la fase di crisi economica attraversata dalla regione. E' notevolmente aumentata la percentuale di aziende che ha denunciato la contrazione, rispetto al periodo precedente, del fatturato, della produzione e degli ordini.

Gli indici sintetici di performance hanno raggiunto il minimo dal 2006, segnalando così il ridimensionamento complessivo delle attività. Prevale in tutti i comparti uno stato di attesa diffuso ed è ulteriormente aumentato il numero di aziende in difficoltà a causa di una domanda in calo.

La situazione complessiva appare difficile, gli effetti della crisi sono divenuti più evidenti rispetto alla fine del 2008, ma la situazione evidenzia segnali di tenuta. La larga maggioranza delle aziende, pur con difficoltà, mantiene le posizioni di mercato, immaginando che la fase più acuta della crisi stia per terminare.

Gli effetti sull'occupazione appaiono per il momento meno marcati rispetto a ciò che concerne fatturato e livello della produzione. Rallenta di molto il numero delle nuove assunzioni, ma non aumenta fortemente il numero dei licenziamenti.

La percentuale di imprese che ha effettuato nuovi investimenti risulta contenuta, ma non sono rilevabili gravi riduzioni rispetto ai periodi precedenti; segnale forse di uno sforzo ad investire pur in una fase di crisi.

Gli effetti negativi del rallentamento economico si sentono maggiormente nella provincia di Roma, in quella di Latina e di Frosinone, mentre, pur nelle difficoltà generali, la recessione appare meno pesante nelle aree di Viterbo e di Rieti. L'area capitolina ha accusato, nei primi mesi del 2009, una forte contrazione, perdendo la capacità di traino dell'economia regionale che l'avevano sempre caratterizzata.

Dal punto di vista settoriale tutti i comparti appaiono in difficoltà o in una fase di stallo. In particolare, se si guarda al fatturato, le situazioni più critiche si registrano nel commercio e nel manifatturiero; stallo e difficoltà sono ampiamente diffuse anche nell'edilizia e nei servizi.

L'agricoltura non sembra avere aggravato le proprie posizioni, partendo tuttavia già da una situazione di perdurante bassa crescita.

Ritorna inaspettatamente ad aumentare la percentuale di imprenditori che cerca di guardare con ottimismo al futuro e alla possibilità di ripresa. E' questo probabilmente il segnale che tra molti imprenditori vi sia la sensazione che la fase più acuta della crisi sia stata raggiunta e che graduali, piccoli miglioramenti siano possibili.

Tutte le classi dimensionali appaiono in difficoltà con ridimensionamenti della produzione e del fatturato. Le piccole e piccolissime imprese soffrono più di tutte, ma anche tra le medio-grandi si presentano molte difficoltà, sebbene numerose siano le strutture capaci di resistere agli effetti della recessione.

L'intermediazione creditizia

Nel corso del 2009 la dinamica dei prestiti bancari ha manifestato una flessione, strettamente connessa con la fase di forte rallentamento ciclico dell'economia italiana. L'ammontare degli impieghi ha raggiunto i 1.552 miliardi di euro, con un tasso annuo di crescita pari all'1,69% (+4,9% nel 2008). Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a medio e lungo termine (oltre 1 anno) abbia segnato a fine anno una crescita tendenziale del 4% (+3,2 a dicembre 2008), mentre quello a breve termine (fino ad 1 anno) una flessione del -7,5% (+8,1% a dicembre 2008).

A fine 2009 la raccolta bancaria ha registrato un'accelerazione, raggiungendo i 1.982 miliardi di euro, con una crescita del 9,3% rispetto a dicembre 2008.

Considerando le dinamiche delle diverse componenti del funding, a dicembre 2009 si osserva come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +8% (+ 7,6% a dicembre 2008) mentre le obbligazioni delle



banche sono risultate in crescita del 11,2% su base annua (+20,4 a fine 2008). In contrazione risulta invece la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela, che a fine 2009 hanno segnato una flessione annua di quasi il 23,9%.

Le gestioni patrimoniali hanno manifestato una riduzione collocandosi, a settembre 2009, a circa 79,5 miliardi di euro con una contrazione di circa il 19%.

A fine anno le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 35,9 miliardi di euro, 14,3 miliardi di euro in più rispetto al 2008, con una variazione incrementale del 66,2%. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato a 2,02% (contro l'1,24% del 2008). Il rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza è risultato pari all'11,23% (rispetto al 7,8% di dicembre 2008).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2009 all'1,59% (3,0% a dicembre 2008). Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è diminuito, in linea con le indicazioni della Bce e con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,76%, il valore più basso mai raggiunto, contro il 6,09% di dicembre 2008.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, è risultato in flessione, posizionandosi a dicembre 2009 sul 2,42%, quasi 80 punti base al di sotto del valore di dicembre 2008 (3,19%).

LE VICENDE SOCIETARIE

L'evento più significativo dell'esercizio 2009 della Cassa è certamente rappresentato dal perfezionamento, avvenuto il 20 marzo, dell'operazione di cessione del pacchetto di controllo (73,57% del capitale) da Banca CR Firenze a Banca Popolare di Bari. A seguito di tale operazione, la Cassa è entrata a far parte del Gruppo creditizio Banca Popolare di Bari, con decorrenza 22 giugno 2009.

Questo evento ha, ovviamente, generato una serie di effetti rilevanti sugli assetti della Cassa; qui di seguito vengono rappresentati quelli principali:

- nella stessa data del 20 marzo, l'Assemblea degli azionisti ha provveduto al rinnovo degli organi sociali - Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale;
- sempre il 20 marzo, con effetto giuridico 23 marzo, la Cassa ha sottoscritto gli atti definitivi di acquisto, dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di n. 4 sportelli operanti nella provincia di Pistoia. Tale acquisizione, avviata da Banca Popolare di Bari nell'ambito della medesima operazione che ha portato al rilievo del pacchetto di controllo della nostra Azienda, è stata poi perfezionata dalla Cassa in considerazione delle opportunità di natura territoriale;
- nei giorni compresi tra il 20 ed il 23 marzo è stata effettuata la migrazione dei sistemi informativi da Infogroup - società facente capo a Banca CR Firenze - a Cedacri, outsourcer di Banca Popolare di Bari. L'operazione, particolarmente delicata in considerazione della sua elevata complessità, è stata completata con indubbio successo, assicurando alla clientela la continuità del servizio;
- sono stati approvati i documenti necessari per realizzare l'integrazione funzionale della Cassa nelle logiche della Banca Popolare di Bari: in particolare, regolamento generale, poteri delegati, convenzione di servizio per l'esternalizzazione di diverse funzioni nella nuova controllante, sottoscrizione di una serie di contratti con altri fornitori;
- in coincidenza con il trasferimento del controllo societario, il Direttore Generale in carica ha rassegnato, con effetto immediato, le proprie dimissioni dall'incarico ed è stato sostituito da un nuovo Direttore, proveniente dalla Banca Popolare di Bari.

Nel periodo immediatamente successivo alla modifica degli assetti proprietari, le strutture della Cassa sono state fortemente impegnate nelle complesse attività di integrazione organizzativa, che hanno interessato tutti gli ambiti di operatività. Il personale della nostra Banca, adeguatamente supportato dalle risorse di Banca Popolare di Bari, ha saputo affrontare questa fase molto delicata dimostrando professionalità e capacità di adattamento che meritano unanime apprezzamento.

Fra gli altri eventi societari di maggiore rilievo ricordiamo l'aumento di capitale completato in settembre, per un importo complessivo di 15,3 milioni circa, sottoscritto pro-quota dai due azionisti. L'operazione si è resa necessaria per ripristinare i ratios patrimoniali, ridottisi a seguito degli effetti legati all'acquisizione dei 4 sportelli in provincia di Pistoia.

A metà anno è stata messa a punto e quindi deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci la sostanziale revisione dello Statuto sociale, attuata essenzialmente per recepire le modifiche alle disposizioni in materia di organizzazione e di governo societario delle banche, emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008. In tale contesto si è anche provveduto ad appro-

vare il “progetto di governo societario”, predisposto recependo l'impostazione adottata dalla Capogruppo.

A inizio dicembre, infine, sono state definite le situazioni patrimoniali finali relative ai 4 sportelli della provincia di Pistoia. Sulla base dei meccanismi contrattuali di revisione del prezzo di acquisizione, il prezzo finale dell'operazione si è complessivamente attestato a 9,99 milioni di euro, a fronte di un prezzo provvisoriamente corrisposto di 12 milioni. Nel loro insieme, i 4 sportelli hanno apportato raccolta per circa 150 milioni ed impieghi per circa 55 milioni, consentendo quindi un significativo salto dimensionale, unitamente alla presenza in una nuova area geografica.

LE DINAMICHE PATRIMONIALI E REDDITUALI

I risultati conseguiti nel 2009 dalla nostra Azienda vanno doverosamente apprezzati tenendo conto degli effetti che le vicende societarie hanno avuto sulla gestione della Cassa e, in particolare, sulle azioni commerciali.

La fase di transizione che ha preceduto ed immediatamente seguito il cambio dell'azionista di controllo si è logicamente ripercossa sull'attività corrente, condizionandola. Per alcuni mesi la priorità è stata riservata alla preparazione e gestione del cambio di proprietà, degli assetti organizzativi, delle procedure informatiche, delle logiche commerciali. Minori del consueto sono stati, quindi, il tempo e l'impegno complessivamente a disposizione per lo sviluppo del business: nonostante ciò, i risultati raggiunti appaiono degni di nota, tenuto anche conto del difficile contesto congiunturale nel quale si è dovuto lavorare.

L'acquisizione dei 4 sportelli del pistoiese ha avuto effetti rilevanti sui valori finanziari, rendendo quindi i dati non sempre pienamente confrontabili con quelli dell'esercizio precedente.

Gli impieghi a clientela

Gli impieghi a clientela si sono incrementati nello scorso esercizio del 12,4%, passando da 663 a 745 milioni. L'apporto delle 4 filiali della provincia di Pistoia è quantificato in oltre 55 milioni.

In un contesto esterno particolarmente difficile, caratterizzato nel sistema dal forte incremento delle posizioni anomale, l'attività di erogazione e gestione del credito è stata condotta con grande attenzione, cercando di porre in essere le attività utili a contenere i rischi potenziali.

Le nuove erogazioni sono state vagliate con particolare accuratezza, operando anche per evitare ulteriori esposizioni verso settori già particolarmente sovvenzionati, quali l'edilizia. Si è viceversa cercato di sviluppare l'attività verso il segmento delle famiglie, anche per l'opportuno frazionamento del rischio.

Le erogazioni di prestiti personali e credito al consumo è avvenuta essenzialmente utilizzando società-prodotto specializzate.

IMPIEGHI					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2009	31 dicembre 2009 di cui ex ISP-4 Sportelli	(b) 31 dicembre 2008	31 dicembre 2009 Incidenza percentuale	(a / b) Variazione %
Mutui	493.305	41.952	415.186	66,22%	18,82%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	15.539	2.012	14.890	2,09%	4,36%
Conti correnti ed altri crediti	189.670	8.509	199.724	25,46%	-5,03%
Rischio di portafoglio	6.412	351	4.445	0,86%	44,25%
Totale crediti verso clientela in bonis	704.926	52.824	634.245	94,63%	11,14%
Attività deteriorate					
Sofferenze	12.836	328	7.987	1,72%	60,71%
Altri crediti deteriorati	27.217	2.016	20.375	3,65%	33,58%
	40.053	2.344	28.362	5,37%	41,22%
TOTALE IMPIEGHI	744.979	55.168	662.607	100,00%	12,43%

importi in migliaia di euro



Gli andamenti rilevati per le principali forme tecniche, in particolare con la crescita più elevata delle operazioni di mutuo (largamente assistite da garanzie reali) rispetto alle forme a breve termine e a revoca, risentono delle politiche adottate in materia creditizia.

Il rapporto tra impieghi e raccolta diretta da clientela risulta pari al 100,5% a fronte del 99,8% di fine 2008. Nel corso dell'anno si è lavorato per mantenere equilibrato tale rapporto attraverso una crescita omogenea dei due aggregati.

La qualità del portafoglio crediti

Descrizione	31/12/2009	31/12/2008	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	27.068	18.030	9.038	50,13%
Dubbi esiti	14.232	10.043	4.189	41,71%
Sofferenze nette	12.836	7.987	4.849	60,71%
Grado di copertura sofferenze	52,58%	55,70%		
Incagli e ristrutturati lorde	22.431	18.605	3.826	20,56%
Dubbi esiti	3.198	2.807	391	13,93%
Incagli e ristrutturati netti	19.233	15.798	3.435	21,74%
Grado di copertura incagli e ristrutturati	14,26%	15,09%		
Scaduti/sconfinati	8.166	5.005	3.161	63,16%
Dubbi esiti	182	428	-246	-57,48%
Scaduti/sconfinati netti	7.984	4.577	3.407	74,44%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	2,23%	8,55%		
Crediti deteriorati lorde	57.665	41.640	16.025	38,48%
Dubbi esiti	17.612	13.278	4.334	32,64%
Crediti deteriorati netti	40.053	28.362	11.691	41,22%
Grado di copertura crediti deteriorati	30,54%	31,89%		

importi in migliaia di euro

La dinamica dei crediti ad andamento anomalo nel 2009 è stata condizionata, anche nella Cassa, dalla particolare e sfavorevole situazione congiunturale, che ha avuto riflessi, in modo specifico, sugli equilibri finanziari del settore delle imprese.

I crediti deteriorati netti hanno raggiunto i 40,1 milioni di euro.

Le sofferenze nette si incrementano del 60,7%, passando da 8,0 a 12,8 milioni.

Il rapporto sofferenze nette - totale impieghi è passato da 1,21% di dicembre 2008 a 1,72% di dicembre 2009, quello degli incagli e ristrutturati netti è passato dal 2,38% di dicembre 2008 al 2,58% del 2009, quello dei past due (scaduti) è passato dallo 0,69% di dicembre 2008 all'1,07% di dicembre 2009.

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati sugli impieghi è aumentata dal 4,28% di dicembre 2008 al 5,38% di dicembre 2009.



La raccolta da clientela

La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 881,4 a 1.046,2 milioni (+18,7%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta da 663,9 a 741,4 milioni (+11,7%), l'indiretta da 217,5 a 304,8 milioni (+40,2%).

L'apporto delle 4 filiali della provincia di Pistoia è quantificato in 151 milioni circa, di cui 55,4 di diretta e 95,7 di indiretta.

RACCOLTA DI BILANCIO					
DESCRIZIONE VOCI	(a) 31 dicembre 2009	31 dicembre 2009 di cui ex ISP-4 Sportelli	(b) 31 dicembre 2008	31 dicembre 2009 Incidenza percentuale	(a/b) Variazione %
Depositi a risparmio	111.566	1.347	111.974	10,66%	-0,36%
Certificati di deposito	70.090	6.956	45.634	6,70%	53,59%
Conti correnti in euro	393.602	45.607	303.566	37,62%	29,66%
Conti correnti in valuta	2.709	455	727	0,26%	272,63%
	577.967	54.365	461.901	55,24%	25,13%
Prestiti obbligazionari non subordinati	143.032	1.069	170.457	13,67%	-16,09%
Prestiti obbligazionari subordinati	17.106	-	17.378	1,64%	-1,57%
	160.138	1.069	187.835	15,31%	-14,75%
Assegni circolari propri in circolazione	-	-	-	0,00%	-
Pronti contro termine	1.292	-	14.204	0,12%	-90,90%
Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	0,00%	-
	1.292	-	14.204	0,12%	-90,90%
Altra raccolta	1.965	-	-		
Totale Raccolta diretta	741.362	55.434	663.940	70,86%	11,66%
Assicurativi	77.076	22.831	39.208	7,37%	96,58%
Gestioni Patrimoniali	4.440	775	26	0,42%	16976,92%
Fondi comuni di investimento	49.113	16.019	68.543	4,69%	-28,35%
Raccolta Amministrata	174.220	56.120	109.710	16,65%	58,80%
Totale Raccolta indiretta	304.849	95.745	217.487	29,14%	40,17%
TOTALE RACCOLTA	1.046.211	151.179	881.427	100,00%	18,70%

importi in migliaia di euro

La raccolta indiretta è espressa al valore nominale

Complessivamente, la raccolta da clientela ha superato nel 2009 la significativa soglia del miliardo di euro. In termini assoluti la dinamica degli aggregati ha visto un andamento abbastanza omogeneo delle due componenti, diretta ed indiretta.

Riguardo alla raccolta diretta, la crescita più rilevante ha riguardato la componente rappresentata dai conti correnti, che peraltro costituisce oltre il 50% dell'aggregato. Sensibile anche la crescita dei certificati di deposito, che ha consentito una certa stabilizzazione della provvista: il calo assoluto delle obbligazioni, invece, risente della mancata attività di collocamento effettuata nei primi mesi dell'anno, mentre le emissioni sono riprese su base regolare a partire dal mese di giugno.

Relativamente alla componente indiretta, va evidenziata l'ottima performance dei prodotti assicurativi a premio unico, mentre il forte calo dei rendimenti dei titoli di Stato - in particolare dei BOT - ha determinato una certa disaffezione della clientela, che si è orientata verso forme di investimento in grado di assicurare rendimenti meno penalizzanti.

Nel complesso, anche grazie all'apporto dei 4 nuovi sportelli, l'incidenza dell'indiretta sulla raccolta globale è cresciuta dal 25% al 30% circa.



Interessenze partecipative

<i>Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS"), costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento</i>		
DENOMINAZIONE	31/12/2009	31/12/2008
Banca d'Italia	1.889	1.889
Centroleasing SpA	2.393	2.393
Altre minori	72	429
Totale	4.354	4.711

importi in migliaia di euro

Per quanto concerne il portafoglio "AFS" costituito da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento, si osserva nell'anno un decremento del 7,6%, determinato dalla vendita dell'interessenza in Infogroup. Nell'ambito dello stesso portafoglio risultano invariate, nel periodo considerato, le due intereszenze principali (Banca d'Italia e Centroleasing S.p.A.).

Attività sull'interbancario

Attività sull'interbancario		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Interbancario		
- Interbancario Attivo	35.222	37.942
- Interbancario Passivo	4.157	121
Totale interbancario netto	31.065	37.821

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario, al 31 dicembre 2009 la posizione netta evidenzia un decremento pari al 17,9% rispetto a dicembre 2008.

Le attività materiali ed immateriali

Nel 2009 si osserva una diminuzione del totale delle attività materiali (-11,4%), nonché un consistente incremento delle attività immateriali, dovuto principalmente all'iscrizione dell'avviamento a fronte dell'acquisto dei 4 sportelli toscani.

Il prezzo definitivo di tale acquisizione è stato imputato, a parte la quota attribuita al fair value dei crediti (euro 1,3 milioni), per euro 1,4 milioni ad attività "intangibili a vita definita" individuate analiticamente e, per la residua parte di euro 7,3 milioni, ad avviamento.

Attività materiali e Attività Immateriali				
DESCRIZIONE VOCI	31/12/09	31/12/08	Variaz. ass.	Variaz. %
Immobili ad uso funzionale	5.460	6.374	- 914	-14,34%
Immobili detenuti per investimento	1.781	1.831	- 50	-2,73%
Altre attività materiali	2.271	2.527	- 256	-10,13%
Totale attività materiali	9.512	10.732	- 1.220	-11,37%
Avviamento	7.331	-	7.331	---
Software	111	184	- 73	-39,67%
Intangibili a vita definita	1.375	-	1.375	---
Totale attività immateriali	8.817	184	8.633	4691,85%

importi in migliaia di euro

Il patrimonio netto contabile

A fine 2009 il patrimonio netto contabile della Cassa è così rappresentato.

Composizione Patrimonio		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2009	31/12/2008
1. Capitale	35.681	20.389
2. Sovrapprezzi di emissione	8.344	8.344
3. Riserve	14.087	16.054
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(160)	126
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	6.007	5.832
Totale	63.959	50.745

importi in migliaia di euro

Come già evidenziato, nel corso dell'anno è stato perfezionato un aumento di capitale per l'importo di circa 15,3 milioni. La sottoscrizione delle azioni è avvenuta in settembre, con godimento 1° ottobre.

In data 16 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la corresponsione agli azionisti di un acconto di dividendi, per l'esercizio in corso, di euro 3,4 milioni, sulla scorta dei risultati al 30 settembre 2009. Tale importo, al 31 dicembre 2009, risulta imputato a decurtazione delle riserve.

Il capitale al 31 dicembre 2009 è costituito da n. 17.840.351 azioni del valore nominale di euro 2,00. Nel corso dell'anno si è proceduto a ridurre il valore nominale del titolo da 76,00 a 2,00 euro, mediante frazionamento delle azioni nella proporzione di 38 nuove azioni ogni azione posseduta.

Il capitale è così suddiviso.

Composizione al 31/12/2009 del Capitale	
	Quota
Banca Popolare di Bari SCpA	73,57%
Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto	26,43%



2009

Il patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza è passato da 58,3 milioni di dicembre 2008 a 62,3 milioni del 2009, con un incremento annuo del 6,8%.

Patrimonio di Vigilanza		
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2009	DICEMBRE 2008
Totale patrimonio di base	52.994	45.434
Totale patrimonio supplementare	9.326	12.908
Patrimonio di vigilanza	62.320	58.342
Totale requisiti prudenziali	42.281	37.430
Eccedenza / Deficienza	20.039	20.912
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
Attività di rischio ponderate	528.513	467.875
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	10,03%	9,71%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,79%	12,47%

importi in migliaia di euro

I margini economici

L'esercizio 2009 chiude con un utile netto di 6.007 milioni, in crescita del 3,0% rispetto al risultato 2008 (5.832 milioni), nonostante un contesto esterno particolarmente difficile e la complessa fase di transizione determinatasi, come già ricordato, per la modifica negli assetti proprietari.

Il margine di interesse

Margine di interesse		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Interessi attivi e proventi assimilati	36.127	47.035
Interessi passivi e oneri assimilati	- 9.267	- 15.815
Totale margine di interesse	26.860	31.219
Interessi attivi clientela	34.842	45.499
Interessi passivi clientela	- 2.996	- 6.357
Totale interessi netti clientela	31.846	39.142
Interessi attivi banche	307	1.536
Interessi passivi banche	- 13	- 462
Totale interessi netti banche	294	1.074
Interessi attivi su titoli	978	
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	- 6.258	- 8.997
Totale interessi netti titoli	- 5.280	- 8.997

importi in migliaia di euro

Passando ad esaminare le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia anzitutto il decremento del margine di interesse (-13,9%, da 31,2 a 26,9 milioni).

A fronte dell'incremento dei volumi medi intermediati, la Cassa ha risentito in maniera evidente degli effetti della contrazione dei tassi di sistema - anche per la particolare struttura delle poste dell'attivo, prevalen-

temente a tasso variabile - subendo una riduzione dello spread medio annuo stimata in oltre mezzo punto percentuale: nel corso dell'anno sono state peraltro messe a punto iniziative volte a ridurre la volatilità del margine.

Il margine di interesse ha inoltre risentito del venir meno, a partire dal secondo semestre, della Commissione di Massimo Scoperto (CMS).

La quasi totalità degli interessi attivi e passivi è riconducibile all'attività di impiego e raccolta con clientela.

Il margine di intermediazione

Margine di intermediazione		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Margine di interesse	26.860	31.219
Commissioni attive	13.192	9.311
Commissioni passive	-775	-335
Commissioni nette	12.417	8.976
Dividendi e proventi simili	104	120
Risultato netto dell'attività di negoziazione	180	270
Risultato netto dell'attività di copertura	254	-378
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	343	42
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	343	0
- Passività finanziarie	0	42
Risultato netto delle attività e passività finanz. Valutate al fair value	276	0
Margine di intermediazione	40.434	40.250

importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione si è invece posizionato su valori simili a quelli del precedente esercizio (40,4 milioni contro i 40,2 del 2008, +0,5%).

Il recupero rispetto al margine di interesse è stato reso possibile soprattutto dal maggiore dinamismo commerciale, consolidato in corso d'anno, che ha visto la rete sportelli fortemente impegnata nello sviluppo delle campagne di vendita, che hanno interessato principalmente il collocamento di prodotti di bancassicurazione, di mutui e prestiti personali alla clientela retail e di risparmio gestito.

Ne sono derivate una crescita e una diversificazione significativa dei ritorni commissionali, oltre che un ampliamento dei servizi messi a disposizione della clientela.

Tra le commissioni attive sono compresi ricavi generati dall'introduzione, nel corso dell'anno, di commissioni per la messa a disposizione di linee di credito.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Risultato netto della gestione finanziaria		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2009	31/12/2008
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>40.434</i>	<i>40.250</i>
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti:	- 2.438	- 4.927
a) rettifiche di valore	- 2.727	- 4.856
b) riprese di valore	301	
Altre operazioni finanziarie	- 12	- 71
Risultato netto della gestione finanziaria	37.996	35.323

importi in migliaia di euro

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 7,6% rispetto a dicembre 2008 dopo aver effettuato rettifiche su crediti per euro 2,7 milioni di euro.



2009

I costi operativi

Costi operativi		
DESCRIZIONE VOCI	31/12/2009	31/12/2008
Spese amministrative		
a) spese per il personale	-16.366	-13.842
b) altre spese amministrative	-12.003	-11.915
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	114	-40
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-1.322	-1.382
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-378	-451
Altri oneri/proventi di gestione	1.743	1.347
Totale costi operativi	-28.212	-26.282

importi in migliaia di euro

Tra le altre voci economiche più significative si citano le spese amministrative, cresciute del 10,1% (da 25,8 a 28,4 milioni), essenzialmente per effetto dei costi apportati dai 4 sportelli acquisiti nella prima parte dell'anno: le spese del personale, in dettaglio, sono cresciute del 18,2%, le altre spese dello 0,7%.

Circa le altre poste economiche, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali si sono attestate a 1,7 milioni, mentre gli altri oneri/proventi di gestione hanno evidenziato un saldo positivo di 1,7 milioni.

L'utile netto

L'utile ante imposte è cresciuto del 6,4% passando da 9,4 a 10,0 milioni.

Come detto in precedenza, l'utile netto è cresciuto del 3,0%, dopo accantonamenti per imposte sul reddito pari a 4,0 milioni (3,6 milioni nel 2008).

L'EVOLUZIONE DELLA STRUTTURA AZIENDALE

Gli assetti aziendali

L'organigramma aziendale non ha subito variazioni significative a seguito del cambio dell'azionista di riferimento. La Cassa continua, quindi, ad essere strutturata secondo le logiche di banca-rete, con una forte focalizzazione sulla gestione delle problematiche di natura commerciale, mentre le altre incombenze di natura operativa sono demandate essenzialmente alla Capogruppo.

Le strutture di Direzione centrale sono quindi particolarmente snelle e in sostanza limitate alle funzioni "Commerciale" e "Credito".

La rete sportelli

L'organizzazione territoriale nel 2009 ha visto la crescita del numero delle filiali da 43 a 47, per la citata acquisizione dei 4 sportelli Gruppo Intesa Sanpaolo in provincia di Pistoia, in dettaglio a Pistoia Città, Pistoia - frazione Bottegone, Montecatini Terme e San Marcello Pistoiese.

Si è ritenuto di non dare corso ad ulteriori aperture di sportelli in considerazione sia del significativo incremento dimensionale realizzato con la citata acquisizione, sia della necessità di ridefinire le ipotesi di sviluppo territoriale nell'ambito delle strategie del nuovo Gruppo di appartenenza.

I 47 sportelli sono localizzati nelle province di Terni (22), Perugia (2), Viterbo (9), Roma (10) e Pistoia (4).

L'offerta commerciale verso la clientela

Il cambio dell'azionista di riferimento e del Gruppo di appartenenza ha avuto ripercussioni significative anche sulle politiche di offerta commerciale.

A partire da fine marzo è stato adottato il "catalogo" prodotti della Banca Popolare di Bari, che ha inoltre esteso alla Cassa i vari accordi di collocamento in essere con società terze, che inizialmente si sono affiancate alla precedente tipologia di offerta, sostituendola progressivamente.

Nel complesso, alla clientela è stata assicurata continuità nella qualità dei servizi offerti, ancora una volta grazie all'efficacia dell'operato delle strutture, che hanno rapidamente assimilato le logiche commerciali della nuova Capogruppo.

Da segnalare, ancora, che la Cassa ha aderito alle principali iniziative - di sistema e non - atte a venire incontro alle temporanee difficoltà finanziarie di soggetti debitori. Si citano, in particolare, le moratorie sui mutui a favore delle PMI e delle famiglie, oltre a varie altre intese sorte a livello territoriale.

Il personale

L'evoluzione degli assetti del personale ha risentito essenzialmente dell'entrata in organico del personale in servizio nei 4 sportelli acquisiti.

Nel corso dell'anno il numero dei dipendenti a tempo indeterminato è passato da 217 a 244 unità: i rapporti di lavoro a tempo determinato sono invece cresciuti da 8 a 22. Si fa ricorso a questi ultimi contratti nei casi di esigenze temporanee principalmente riconducibili ad assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Fanno parte dell'organico anche 2 Dirigenti della Banca Popolare di Bari, distaccati presso la Cassa.

Di seguito si forniscono alcune informazioni di dettaglio relative al personale assunto con contratto a tempo indeterminato, esclusi i citati distaccati.

Inquadramento	Numero	In %
Dirigenti	1	0,4%
Quadri direttivi	81	33,2%
Impiegati con grado	89	36,5%
Impiegati 1° e 2° liv.	71	29,1%
Altri	2	0,8%
TOTALE	244	100,0%

Sesso	Numero	In %
Femmine	116	47,5%
Maschi	128	52,5%
TOTALE	244	100,0%



Anzianità di servizio	Numero	In %
Fino a 3 anni	52	21,3%
4 - 8 anni	26	10,7%
9 - 15 anni	68	27,9%
16 - 25 anni	37	15,2%
26 - 30 anni	27	11,1%
Oltre 30 anni	34	13,8%
TOTALE	244	100,0%

Classi di età	Numero	In %
Fino a 25 anni	3	1,2%
25 - 35 anni	54	22,1%
36 - 45 anni	88	36,1%
46 - 55 anni	73	29,9%
56 - 60 anni	23	9,4%
Oltre 60 anni	3	1,3%
TOTALE	244	100,0%

Titolo di studio	Numero	In %
Laurea	93	38,1%
Diploma	143	58,6%
Altro	8	3,3%
TOTALE	244	100,0%

Centro - Rete	Numero	In %
Uffici centrali	48	19,7%
Rete sportelli	196	80,3%
TOTALE	244	100,0%

Nel corso del 2009 sono state erogate 1.141 ore di formazione suddivise nelle tre classiche modalità di fruizione: formazione in aula, affiancamento, formazione a distanza. Per quest'ultima modalità, sono stati messi a disposizione tutti i corsi attualmente in uso nella Capogruppo.

Agli eventi formativi hanno partecipato 1.603 risorse. Le tematiche affrontate nei corsi sono state varie e hanno riguardato sia temi normativi in adempimento degli obblighi prescritti (D.Lgs. 81/08, prodotti assicurativi ai sensi della normativa Isvap, ecc.) sia temi più squisitamente tecnici finalizzati a consolidare le competenze acquisite anche attraverso una specifica attività formativa avente come oggetto le nuove procedure informatiche.

E' stato realizzato, inoltre, un progetto formativo di sviluppo delle competenze commerciali con l'obiettivo di affinare le potenzialità presenti in banca.

La somma del dato individuale delle ore di formazione/addestramento ed autoformazione registrate è pari a 17.309.

Adempimenti di cui al D.Lgs. 196/2003 in tema di protezione dei dati personali

Il titolare del trattamento dei dati ai sensi del citato decreto legislativo ha provveduto alla redazione, nei termini previsti, del documento annuale programmatico sulla sicurezza, avvalendosi del supporto delle strutture della Capogruppo.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

A seguito dell'operazione di acquisizione da parte della Banca Popolare di Bari, l'intero sistema di gestione e controllo dei rischi della Cassa di Risparmio di Orvieto ha mutuato le logiche in uso presso la Capogruppo.

In particolare, la Banca Popolare di Bari nella sua funzione di Capogruppo, accentra la responsabilità di sviluppare e definire:

- le metodologie di misurazione dei rischi;
- l'attività di controllo dei rischi assunti a livello consolidato;
- la gestione strategica degli stessi.

Alla Cassa, invece, è affidata la responsabilità dei presidi di primo livello, con riferimento, in particolare, alla verifica che il grado dei rischi assunti sia compatibile con le indicazioni della Capogruppo.

Al Comitato Rischi della Capogruppo - in qualità di organo di supporto - sono assegnate responsabilità in materia di definizione dei criteri di misurazione dei rischi e delle relative metodologie per tutte le società del Gruppo.

Al Risk Management della Capogruppo sono, infine, delegate le responsabilità in merito alla concreta attuazione delle

sudette metodologie, al monitoraggio dei rischi ed alla proposta/revisione delle deleghe operative, anche per la Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il rischio di credito

L'assetto organizzativo di Gruppo, impostato con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza e l'efficacia del processo di gestione e controllo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocazione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Business Unit;
- la separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e quella strettamente "creditizia" che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale.

Al fine di supportare gli organi deliberanti nella valutazione del merito creditizio della clientela, il Gruppo si è dotato di un sistema interno di rating, denominato "Credit Rating System" (CRS), che consente di classificare la clientela stessa in base alla probabilità di insolvenza (default).

Tale sistema di rating è stato introdotto, a seguito dell'operazione di acquisizione, anche all'interno della Cassa di Risparmio di Orvieto. L'attribuzione dei rating in capo alla clientela della Cassa ha subito degli assestamenti nel corso del 2009 per via del consolidamento delle serie storiche dei dati avvenuto in seguito alla migrazione della stessa nel nuovo sistema informativo. La funzione di Risk Management della Capogruppo ha pertanto gestito le anomalie rilevate ed ha monitorato tale processo di consolidamento con conseguente miglioramento della qualità del rating assegnato dalla procedura.

La Cassa utilizza, inoltre, il modello di portafoglio della Capogruppo per la valutazione del rischio di credito. Il suddetto modello è funzionale anche alle analisi di redditività corretta per il rischio ed alla ottimizzazione del processo di allocazione del capitale.

Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse, viene misurato attraverso una apposita procedura di ALM, su un orizzonte temporale di dodici mesi, ipotizzando diverse tipologie di shock della curva dei tassi analogamente a quanto accade per la Capogruppo.

In particolare, oltre alle tradizionali ipotesi di shock paralleli della curva dei tassi (25 e 100 basis points), il modello utilizzato consente di stimare anche gli effetti di shock non paralleli.

Inoltre, è in fase di completamento da parte della Capogruppo, il progetto di attivazione del modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'importante evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (budgeting) e di medio lungo termine (piani strategici). Le analisi consentiranno infatti di valutare gli impatti sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo della nuova produzione. All'interno di tale progetto è stata condotta con la collaborazione di una primaria società di consulenza un'analisi delle poste a vista finalizzata alla misurazione del rischio di tasso d'interesse ed all'individuazione di un profilo di liquidità delle stesse mediante lo sviluppo di un modello di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

In ambito rischio tasso, la Cassa - in linea con la policy della Capogruppo - pur non avendo fissato rigidi limiti operativi, adotta l'indice di rischiosità definito dalla Banca d'Italia nelle nuove disposizioni di vigilanza quale parametro di riferimento per la valutazione della congruità dell'esposizione al rischio di tasso rispetto al profilo di rischio prescelto.

Il rischio operativo

La Cassa, in collaborazione con la Capogruppo, è impegnata nello sviluppo di un sistema di gestione del rischio operativo.

Il requisito regolamentare per il rischio operativo viene invece stimato sulla base della metodologia di "base" (Basic Indicator Approach - BIA) analogamente a quanto avviene per la Capogruppo.

Il rischio di mercato

Allo stato attuale la Cassa non detiene un portafoglio titoli di proprietà con finalità di trading per cui il rischio di mercato si configura come un rischio residuale.

Il rischio di liquidità

Anche con riferimento al rischio di liquidità, la Cassa di Risparmio di Orvieto ha ormai mutuato il sistema di gestione e monitoraggio in uso presso la Capogruppo che prevede l'utilizzo combinato di strumenti ("Maturity Ladder") e procedure ("Policy di liquidità") al fine di mitigare l'esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Conseguentemente, il saldo netto di tesoreria (surplus/deficit) viene costantemente monitorato e gestito per il tramite delle competenti funzioni della Capogruppo.

I RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO

La Capogruppo Banca Popolare di Bari, nel rispetto della normativa di Vigilanza, esercita sulla Cassa attività di direzione e coordinamento.

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, in particolare:

- l'emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di esponenti negli Organi sociali della Cassa;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti l'attività della Cassa;
- gli interventi di verifica, monitoraggio andamentale ed audit sulle strutture della Cassa.

Riguardo alla gestione corrente, va evidenziato quanto segue:

- le due banche hanno sottoscritto una Convenzione di servizio, regolata a condizioni di mercato, che identifica le attività che Banca Popolare di Bari svolge per conto di Cassa di Risparmio di Orvieto, consentendo a quest'ultima, in ottica di struttura di banca-rete, di concentrare la propria attenzione sulle azioni di natura prettamente commerciale. Le attività svolte in outsourcing dalla Capogruppo fanno riferimento alle aree Auditing, Compliance, Pianificazione, Risk Management, Contabilità e Fiscale, Finanza, Servizi Amministrativi, Gestione del Personale, Organizzazione e IT, Legale e Contenzioso;
- le politiche commerciali risultano armonizzate e Banca Popolare di Bari, nello specifico, estende il proprio portafoglio prodotti e gli accordi commerciali anche a Cassa di Risparmio di Orvieto;
- la struttura dei terzi fornitori è stata sostanzialmente allineata già nel 2009 e ciò ha consentito alla Cassa di beneficiare diffusamente di economie di scala;
- tra le due banche sono in essere linee di credito reciproche che presidiano la situazione di liquidità della Cassa (sbilanci in eccesso/difetto) e la sua operatività in prodotti derivati di copertura.

FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2009

Nell'ambito del Gruppo è stata varata l'operazione di conferimento alla Cassa di 11 sportelli della controllante Banca Popolare di Bari operanti in provincia di Terni.

Tale operazione, messa a punto dalla Capogruppo nell'ambito del progetto strategico di Gruppo che assegna alla Cassa il ruolo di "banca per lo sviluppo nell'Italia centrale", consentirà un ulteriore e significativo accrescimento dimensionale, in modo specifico nella provincia di origine della nostra Azienda, presente nel ternano da quasi 160 anni.

In termini quantitativi, gli 11 sportelli apportano raccolta complessiva per 180 milioni ed impieghi per 120 milioni. I dipendenti oggetto di trasferimento sono 53.

A servizio del conferimento la Cassa provvederà ad effettuare un aumento di capitale sulla base dei valori espressi dalla perizia appositamente redatta. Si ritiene di concludere il conferimento nel corso dell'esercizio 2010.

A valle dell'operazione, in presenza di talune sovrapposizioni di sportelli, si procederà a trasferire alcune filiali in nuove piazze, in modo da ampliare l'ambito territoriale di operatività, senza incrementare il numero delle filiali e minimizzando i costi netti di insediamento. Tale attività verrà realizzata nel biennio 2010-2011.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dal punto di vista del contesto esterno il 2010 continua a presentare elementi di indubbia incertezza, dipendenti dal permanere di effetti negativi legati alla crisi esplosa nel 2008.

Pur essendo acquisito l'arresto della fase di recessione nelle economie dei paesi maggiormente industrializzati, i segnali di ripresa appaiono ancora lontani dal poter essere considerati robusti. Il pesante quadro occupazionale continuerà inoltre a condizionare il rilancio dei consumi ed il ristabilimento di quel clima di fiducia che accompagna, di norma, le fasi congiunturali positive.

L'avvio della fase di rialzo dei tassi di interesse è stato ulteriormente rimandato e non avverrà prima della fine del 2010, secondo le opinioni prevalenti: i conti economici delle banche, quindi, saranno ancora penalizzati da differenziali di tasso molto contenuti.

Le prospettive della Cassa di Risparmio di Orvieto poggiano sulla definitiva messa a regime della "macchina" aziendale, dopo un 2009 decisamente particolare. Pertanto, pur in presenza di un quadro di riferimento complesso, si ripone fiducia nelle capacità della Banca di riuscire a valorizzare le proprie potenzialità di mercato, grazie all'impegno delle risorse che compongono la "squadra", continuando a valorizzare il ruolo di azienda di credito locale, efficiente e vicina alle esigenze del territorio e della clientela.

IL RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Il bilancio dell'esercizio 2009 chiude con un risultato netto di 6.006.514 euro che, giuste previsioni dell'art. 28 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone di ripartire come segue.

UTILE AL 31 DICEMBRE	
DESCRIZIONE VOCI	IMPORTO
10% alla Riserva Legale (art. 28 Statuto sociale)	600.651
Euro 0,380 ad azione su n. 10.194.488 azioni del valore nominale di euro 2,00 aventi godimento pieno ⁽¹⁾	3.873.905
Euro 0,095 ad azione su n. 7.645.863 azioni del valore nominale di euro 2,00 aventi godimento 1° ottobre 2009	726.357
Il residuo a Riserva Straordinaria	805.601
TOTALE UTILE NETTO	6.006.514

(1) In data 19 dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la corresponsione di dividendi in acconto per 3.394.765 euro, sulla base dei risultati al 30 settembre 2009.

Il Consiglio di Amministrazione

Orvieto, 8 marzo 2010



2009

SCHEMI DEL BILANCIO INDIVIDUALE

STATO PATRIMONIALE (importi in euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	2009	2008 (*)
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.733.441	14.317.036
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	127.175	628.394
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.353.581	4.710.686
60.	Crediti verso banche	35.221.887	37.941.817
70.	Crediti verso clientela	744.979.417	662.606.873
80.	Derivati di copertura	1.345.486	1.029.297
110.	Attività materiali	9.512.157	10.732.309
120.	Attività immateriali	8.817.143	183.834
	di cui:		
	- avviamento	7.331.093	
130.	Attività fiscali	9.162.245	4.214.110
	a) correnti	5.657.436	784.895
	b) anticipate	3.504.809	3.429.215
150.	Altre attività	13.412.279	19.349.339
	Totale dell'attivo	835.664.811	755.713.695

	VOCI DEL PASSIVO DEL PATRIMONIO NETTO	2009	2008 (*)
10.	Debiti verso banche	4.156.887	120.993
20.	Debiti verso clientela	511.134.477	430.417.152
30.	Titoli in circolazione	198.434.146	233.469.171
40.	Passività finanziarie di negoziazione	96.292	494.329
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	31.793.735	
60.	Derivati di copertura		42.028
80.	Passività fiscali	4.402.407	463.725
	a) correnti	4.088.638	239.758
	b) differite	313.769	223.967
100.	Altre passività	17.193.115	35.805.042
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.656.703	1.032.000
120.	Fondi per rischi e oneri:	2.838.627	3.070.056
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	1.810.281	1.878.879
	b) <i>altri fondi</i>	1.028.346	1.191.177
130.	Riserve da valutazione	(160.342)	126.106
160.	Riserve	14.087.106	16.053.673
170.	Sovrapprezzi di emissione	8.344.442	8.344.442
180.	Capitale	35.680.702	20.388.976
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.006.514	5.832.002
	Totale del passivo e del patrimonio netto	835.664.811	755.713.695

(*) I valori al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati lo scorso esercizio in seguito al cambiamento di principio sulla valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento.

Per i dettagli si veda la: Parte A - Politiche contabili: della Nota integrativa.



2009

CONTO ECONOMICO (importi in euro)

	Voci	2009	2008 (*)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	36.127.380	47.034.541
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.266.900)	(15.815.143)
30.	Margine di interesse	26.860.480	31.219.398
40.	Commissioni attive	13.191.870	9.311.443
50.	Commissioni passive	(775.348)	(335.177)
60.	Commissioni nette	12.416.522	8.976.266
70.	Dividendi e proventi simili	104.333	120.024
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	179.875	270.352
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	253.733	(377.941)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	342.797	42.107
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	342.797	195
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie		41.912
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	276.062	
120.	Margine di intermediazione	40.433.802	40.250.206
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.438.449)	(4.926.860)
	a) crediti	(2.426.534)	(4.855.957)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	(11.915)	(70.903)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	37.995.353	35.323.346
150.	Spese amministrative:	(28.368.667)	(25.756.853)
	a) spese per il personale	(16.366.099)	(13.841.501)
	b) altre spese amministrative	(12.002.568)	(11.915.352)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	114.351	(39.807)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.321.941)	(1.381.881)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(378.320)	(450.622)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.742.429	1.346.376
200.	Costi operativi	(28.212.148)	(26.282.787)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		361.931
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	243.366	22.550
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.026.571	9.425.040
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.020.057)	(3.593.038)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.006.514	5.832.002
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.006.514	5.832.002

(*) I valori al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati lo scorso esercizio in seguito al cambiamento di principio sulla valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Per i dettagli si veda la :Parte A - Politiche contabili: della Nota integrativa.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		2009	2008 (*)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.006.514	5.832.002
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(295.685)	122.203
30.	Attività materiali		(101)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	9.237	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(286.448)	122.102
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.720.066	5.954.104

(*) I valori al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati lo scorso esercizio in seguito al cambiamento di principio sulla valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Per i dettagli si veda la :Parte A - Politiche contabili: della Nota integrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2009	2008 (*)
1. Gestione	12.791.949	17.045.584
- risultato d'esercizio (+/-)	6.006.514	5.832.002
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(156.460)	(202.716)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(253.733)	377.941
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.438.449	5.892.896
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.700.261	1.867.661
- imposte e tasse non liquidate (+)	(357.717)	4.649
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	4.020.057	3.593.037
- altri aggiustamenti (+/-)	(605.422)	(319.886)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(79.622.909)	(59.956.509)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	365.258	1.774.648
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	357.105	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.194.971)	(3.800.591)
- crediti verso banche: a vista	9.918.584	
- crediti verso banche: altri crediti	(83.983.439)	(59.109.089)
- crediti verso clientela	914.554	1.178.523
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	59.225.417	51.523.502
- debiti verso banche: a vista	715.122	(15.451.174)
- debiti verso banche: altri debiti	3.320.772	
- debiti verso clientela	80.659.640	42.771.958
- titoli in circolazione	(35.245.240)	26.351.718
- passività finanziarie di negoziazione	(398.037)	364.573
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	32.086.156	
- altre passività	(21.912.996)	(2.513.573)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(7.605.543)	8.612.577
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	901.000	440.749
- vendite di partecipazioni		387.549
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	901.000	53.200
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(9.771.052)	(1.193.015)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(759.424)	(838.887)
- acquisti di attività immateriali	(1.680.535)	(354.128)
- acquisti di rami d'azienda	(7.331.093)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(8.870.052)	(752.266)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	15.291.726	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(4.399.726)	(4.292.416)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.892.000	(4.292.416)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(5.583.595)	3.567.895

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2009	2008 (*)
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	14.317.036	10.749.141
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(5.583.595)	3.567.895
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.733.441	14.317.036

(*) I valori al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti rispetto a quelli pubblicati lo scorso esercizio in seguito al cambiamento di principio sulla valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Per i dettagli si veda la: Parte A - Politiche contabili: della Nota integrativa



2009

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO INDIVIDUALE

(valori espressi in migliaia di euro)

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2008.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in euro; gli importi della Nota Integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivo aggiornamento del novembre 2009).

Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta - basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed obbligazioni - e degli impieghi - con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca effettua un costante monitoraggio - non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come commentato nella Relazione sulla Gestione è stata avviata un'operazione di conferimento alla Cassa di 11 sportelli della Capogruppo operanti nella provincia di Terni.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile dalla Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009-2011.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di *swap*, i contratti *future* su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un’evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l’intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l’intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termi-



ne, che sono eventualmente classificati invece come “posseduti per essere negoziati” e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale “disponibili per la vendita”. I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitico e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito (*rating* interni) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce “Altre passività”.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati

trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 6 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura". Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;

2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile).

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo

la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 7 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in alternativa in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate (criterio del costo ammortizzato).

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.



Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al minore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate in tali voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività non correnti per i quali il valore sarà recuperato tramite la vendita nel breve termine piuttosto che con l'uso continuativo per il quale erano state originariamente classificate.

Criteri di iscrizione, cancellazione e valutazione delle componenti reddituali

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di cessione. Gli utili e le perdite riconducibili ai gruppi di attività/passività sono iscritti a conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Gli utili o le perdite riconducibili a singole attività sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Sezione 11 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizio-

ne che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.
- L’iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d’imposta non utilizzati.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*), che vengono registrate al netto delle imposte direttamente a patrimonio netto.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri e fondo trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L’importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell’applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR matu-

rate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS. Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Sezione 13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta “*fair value option*”, consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. *accounting mismatch*);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

Sezione 16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteria d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Informazioni settoriali

Un settore di attività è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi collegati ed è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli di altri settori.

Un settore geografico è una parte dell'impresa distintamente identificabile che fornisce prodotti e servizi all'interno di un particolare ambiente economico e che è soggetta a rischi e benefici diversi da quelli relativi a settori che operano in altri ambienti economici.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Modalità di determinazione del *fair value* delle attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il *fair value* riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine o indeterminata, il valore di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva/analitica, è stato assunto come buona approssimazione del *fair value*;
- per le attività e passività a medio e lungo termine la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e correggendo i flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (probabilità di *default*) e di LGD (*loss given default*);
- per i titoli emessi, indipendentemente dalla tipologia di tasso e dalla durata, mediante l'attualizzazione di flussi di cassa futuri corretti da appositi fattori che tengono conto essenzialmente del proprio *spread* creditizio.

Modalità di determinazione delle perdite di valore attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un *test di impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.



Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti. Per le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione dei criteri di determinazione del valore recuperabile delle CGU si rinvia a quanto precedentemente esposto.

Conto economico

Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

Si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché,

come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere:

- 1) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori;
- 2) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo;
- 3) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società;
- 4) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società. Il principio contabile applicabile nel caso di "aggregazione aziendale" è l'IFRS 3.

Tale principio prevede che venga individuato per tutte le operazioni di "aggregazione" un acquirente, che viene identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- 1) del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- 2) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine. Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato, sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio, i costi per consulenze organizzative, informatiche e legali che riguardano l'integrazione operativa e non l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi del principio IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" (c.d. *purchase method*) che prevede la contabilizzazione:

- 1) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- 2) dell'avviamento di pertinenza determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Variazione criterio di valutazione relativo agli immobili detenuti per investimento

Al fine di uniformarsi alle politiche contabili applicate dalla Capogruppo Banca Popolare di Bari S.c.p.a., è stato variato il criterio di valutazione degli immobili detenuti per investimento (IAS 40) finora adottato dalla Cassa, passando dal *fair value* alla metodologia del costo rettificato per ammortamenti; in base a quanto previsto dallo IAS 8 in materia di modifiche dei principi contabili, gli impatti sul bilancio della Cassa derivanti dal suddetto cambiamento di criterio sono stati



i seguenti:

- una riduzione del patrimonio netto iniziale al 1° gennaio 2008 ed al 1° gennaio 2009 rispettivamente pari a circa 129 migliaia di euro e 154 migliaia di euro, dovuta sia allo storno contabile degli adeguamenti al *fair value* effettuati negli esercizi precedenti che alla mancata rilevazione degli ammortamenti riferiti a tali esercizi al netto del relativo effetto fiscale;
- una riduzione dell'utile netto 2008 di circa 15 migliaia di euro derivante dallo storno contabile delle rivalutazioni nette contabilizzate in tale esercizio per l'adeguamento al *fair value*, per un importo pari a circa 35 migliaia di euro, nonché dalla contabilizzazione dell'ammortamento di competenza, per un importo pari a circa 50 migliaia di euro, entrambi determinati al lordo del relativo effetto fiscale;
- una riduzione dell'utile netto 2009 di circa 50 migliaia di euro derivante dalla contabilizzazione dell'ammortamento di competenza al lordo del relativo effetto fiscale.

Tra gli allegati sono riportati i prospetti di raccordo tra le voci di conto economico e di stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 pubblicati e riesposti nel presente bilancio ai fini comparativi, predisposti tenendo conto di quanto sopra riportato nonché delle riclassifiche effettuate sulle voci del conto economico 2008 a seguito dell'adozione dei criteri della Capogruppo.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- “**Livello 1**”: per indicare strumenti per i quali si assumono come *fair value* le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- “**Livello 2**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- “**Livello 3**”: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del *fair value* input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Le voci di bilancio interessate dall'informativa riferita ai livelli di *fair value* sono:

- Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- Attività finanziarie valutate al *fair value*;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- Titoli in circolazione;
- Passività finanziarie di negoziazione;
- Passività finanziarie valutate al *fair value*;
- Derivati di copertura.

Il *fair value* di uno strumento finanziario valutato al “Livello 1” è rappresentato dal prezzo, non rettificato (*unadjusted*), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire “mercato attivo” secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il *fair value* classificato come di “Livello 2” si basa sul cosiddetto *comparable approach* (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili), oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di “Livello 3” è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando *input* non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso, per esempio, di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2009			2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		127			628	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			4.354			4.711
4. Derivati di copertura		1.345			1.029	
Totale		1.472	4.354		1.657	4.711
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		96	-		494	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		31.794				
3. Derivati di copertura						
Totale		31.890	-		494	

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			4.711	
2. Aumenti			343	
2.1 Acquisti			-	
2.2 Profitti imputati a:			343	
2.2.1 Conto Economico			343	
- di cui: Plusvalenze			343	
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			343	
3. Diminuzioni			700	
3.1 Vendite			357	
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:			343	
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto			343	
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			4.354	-



2009

Parte B
INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
a) Cassa	8.733	12.944
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		1.373
TOTALE	8.733	14.317

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		127			628	
1.1 di negoziazione		74			628	
1.2 connessi con la fair value option		53				
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		127			628	
Totale (A+B)		127			628	



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. Strumenti derivati	127	628
a) Banche		
- fair value	71	254
b) Clientela		
- fair value	56	374
Totale B	127	628
Totale (A+B)	127	628

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti	35.193				35.193
B1. Acquisti	35.133				35.133
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	60				60
C. Diminuzioni	35.193				35.193
C1. Vendite	35.193				35.193
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali					

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			4.354			4.711
2.1 Valutati al fair value						2.812
2.2 Valutati al costo			4.354			1.899
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			4.354			4.711

Le attività disponibili per la vendita ricomprendono l'interessenza in Centroleasing Banca SpA per euro 2.393 mila ed in Banca d'Italia per euro 1.889 mila.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	4.354	4.711
a) Banche	4.282	4.282
b) Altri emittenti	72	429
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	58	71
- imprese non finanziarie	14	358
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	4.354	4.711

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		4.711			4.711
B. Aumenti		343			343
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni		343			343
C. Diminuzioni		700			700
C1. Vendite		357			357
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni		343			343
D. Rimanenze finali		4.354			4.354

Le vendite sono riferite alla dismissione dell'interessenza in Infogroup SpA.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60****6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	35.222	37.942
1. Conti correnti e depositi liberi	22.428	15.233
2. Depositi vincolati	11.502	8.448
3. Altri finanziamenti:	1.292	14.261
3.1 Pronti contro termine attivi	1.292	14.204
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		57
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	35.222	37.942
Totale (fair value)	35.222	37.942

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	117.475	11.231	109.039	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	493.305	25.752	415.186	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.741	691	9.783	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	84.405	2.379	100.238	28.361
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	704.926	40.053	634.246	28.361
Totale (fair value)	704.192	40.053	645.856	28.361

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	704.926	40.053	634.246	28.361
a) Governi	11		967	
b) Altri Enti pubblici	7.578		4.627	
c) Altri soggetti	697.337	40.053	628.652	28.361
- imprese non finanziarie	460.131	29.429	450.718	24.982
- imprese finanziarie	1.247		505	3
- assicurazioni				
- altri	235.959	10.624	177.429	3.376
Totale	704.926	40.053	634.246	28.361

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

	FV 2009			VN	FV 2008			VN
	L1	L2	L3	2009	L1	L2	L3	2008
A) Derivati finanziari		1.345		42.000		1.029		83.100
1) Fair value		1.345		42.000		1.029		83.100
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.345		42.000		1.029		83.100

Legenda: VN = valore nazionale / L1 = livello 1 / L2 = livello 2 / L3 = livello 3.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	1.345								
2. Portafoglio									
Totale passività	1.345								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali		3.023
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		3.023
C.1 Vendite		388
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		2.635
D. Rimanenze finali		
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110****11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7.731	8.901
a) terreni	914	1.040
b) fabbricati	4.546	5.334
c) mobili	719	852
d) impianti elettronici	708	731
e) altre	844	944
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	7.731	8.901
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.781	1.831
a) terreni	306	306
b) fabbricati	1.475	1.525
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.781	1.831
Totale (A+B)	9.512	10.732

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.040	11.225	3.254	3.713	4.103	23.335
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.891	2.403	2.981	3.159	14.434
A.2 Esistenze iniziali nette	1.040	5.334	851	732	944	8.901
B. Aumenti:	44	198	164	334	263	1.003
B.1 Acquisti			160	322	240	722
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	44	198	4	12	23	281
C. Diminuzioni:	170	986	296	358	363	2.173
C.1 Vendite	170	730			1	901
C.2 Ammortamenti		256	296	358	362	1.272
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	914	4.546	719	708	844	7.731
D.1 Riduzioni di valore totali nette		5.361	2.699	3.339	3.499	14.898
D.2 Rimanenze finali lorde	914	9.907	3.418	4.047	4.343	22.629
E. Valutazione al costo	914	4.546	719	708	844	7.731

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	306	1.525
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		50
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		50
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	306	1.475
E. Valutazione al fair value	344	1.971

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		7.331		
A.2 Altre attività immateriali	1.486		184	
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.486		184	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.486		184	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.486	7.331	184	



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività: Generate internamente		Altre attività: Altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				1.321		1.321
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.137		1.137
A.2 Esistenze iniziali nette				184		184
B. Aumenti	7.331			1.680		9.011
B.1 Acquisti	7.331			1.680		9.011
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				378		378
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				378		378
- Ammortamenti				78		78
- Svalutazioni:				300		300
+ patrimonio netto						
+ conto economico				300		300
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	7.331			1.486		8.817
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.215		1.215
E. Rimanenze finali lorde	7.331			2.701		10.032
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali acquistate nell'esercizio si riferiscono per euro 8.766 mila all'operazione di acquisizione del ramo di azienda del "Gruppo Intesa Sanpaolo".

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte G" della presente Nota integrativa.

Disclosure Impairment

Al fine di rilevare l'eventuale presenza di perdite di valore durevoli, l'avviamento a vita utile indefinita è sottoposto a test di *impairment* così come previsto dallo IAS 36.

La metodologia utilizzata per la valutazione del suddetto valore di avviamento è quella del "Dividend Discount Model" nella variante con rimborso dell' "excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei dividendi futuri (attualizzati) che l'azienda distribuisce agli azionisti più il valore attuale del Terminal Value. A tali valori si aggiunge la redistribuzione agli azionisti della quota parte di capitale eccedente il livello minimo richiesto dalla normativa di Vigilanza (c.d. "excess capital").

Le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate nel test sono state estrapolate dal Piano Finanziario prospettico della Cassa. L'orizzonte previsionale esplicito utilizzato nel modello è, quindi, di 5 anni.

Il tasso di attualizzazione applicato alle proiezioni dei flussi finanziari è il Ke (Cost of Equity) stimato attraverso un apposito modello interno in misura pari al 7,8%, in linea con il Ke medio di un campione rappresentativo di banche italiane quotate.

Il tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) è stato fissato in misura pari al 2% sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Infine, così come richiesto dallo IAS 36, il risultato del test è stato sottoposto ad analisi di sensitività sia rispetto ai parametri utilizzati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sia rispetto ad uno scenario macroeconomico ipotizzato in ulteriore peggioramento. Il test non ha dato luogo ad alcuna evidenza di impairment degli avviamenti anche in ipotesi di stress delle variabili utilizzate.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

A. Imposte anticipate con contropartita a Conto economico	Totale 2009	Totale 2008
- per svalutazione crediti	2.590	2.674
- su fondi per rischi ed oneri	628	602
- relativi ad immobili	186	130
- per costi amministrativi	90	
- altre	1	13
Totale a Conto Economico	3.495	3.419
B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	10	10
Totale a Patrimonio Netto	10	10
Totale imposte anticipate	3.505	3.429

13.2 Passività per imposte differite: composizione

A. Imposte differite con contropartita a Conto economico	Totale 2009	Totale 2008
- per ammortamento avviamenti	132	
- altre	29	27
Totale a Conto Economico	161	27
B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	91	138
- relativi ad immobili	58	58
- su guadagno attuariale Fondo T.F.R.	4	
Totale a Patrimonio Netto	153	196
Totale imposte differite	314	223

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	3.419	2.941
2. Aumenti	340	1.082
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	340	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	340	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		1.082
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	264	604
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	264	315
a) rigiri	264	315
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		289
4. Importo finale	3.495	3.419

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	27	243
2. Aumenti	161	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	161	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	161	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27	216
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	
a) rigiri	27	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		216
4. Importo finale	161	27

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	10	
2. Aumenti		10
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		10
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10	10

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
1. Importo iniziale	196	175
2. Aumenti	4	96
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		96
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	47	75
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	47	75
a) rigiri	47	75
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	153	196

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Ratei e risconti attivi	487	263
Effetti e assegni insoluti di terzi	304	
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	8	
Partite viaggianti con le filiali	77	2.277
Partite relative ad operazioni in titoli	2	
Assegni da regolare	3.118	5.579
Partite in attesa di lavorazione	6.692	1.517
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	344	739
Partite fiscali varie	713	4.166
Altre	1.667	4.808
Totale	13.412	19.349

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	4.157	121
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.157	47
2.2 Depositi vincolati		74
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	4.157	121
Fair value	4.157	121

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	496.012	415.942
2. Depositi vincolati	11.340	1
3. Finanziamenti	1.292	14.204
3.1 Pronti contro termine passivi	1.292	14.204
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.490	324
Totale	511.134	430.471
Fair value	511.134	430.406

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30****3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2009			Totale 2008				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	128.344		125.684		187.835		182.309	
1.1 strutturate								
1.2 altre	128.344		125.684		187.835		182.309	
2. Altri titoli	70.090			70.090	45.634		45.634	
2.1 strutturati								
2.2 altri	70.090			70.090	45.634		45.634	
Totale	198.434		125.684	70.090	233.469		182.309	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Al 31 dicembre 2009 la Banca ha in essere un solo prestito obbligazionario subordinato, emesso il 14/01/2005 con scadenza 14/01/2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%, del valore nominale di euro 17 milioni; il valore di bilancio è pari a euro 17.106 mila. In caso di liquidazione della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.a., le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli. Il suddetto prestito è attualmente computabile nel patrimonio di vigilanza supplementare per 3/5 del suo ammontare.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	Totale 2009	Totale 2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	43.368	73.798
a) rischio di tasso di interesse	43.368	73.798
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			96					494		
1.1 Di negoziazione			74					494		
1.2 Connessi con la fair value option			22							
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			96					494		
Totale (A+B)			96					494		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009					Totale 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	31.992		31.794		31.794					
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	31.992		31.794		31.794					
Totale	31.992		31.794		31.794					

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale



E' stata adottata la cosiddetta "fair value option" per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *fair value*.

Il "fair value", anche in assenza di attribuzione di rating esterni, è stato determinato utilizzando curve di tasso "risk free", pertanto non vi sono variazioni attribuibili al rischio di credito.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali				
B. Aumenti			32.086	32.086
B.1. Emissioni			31.992	31.992
B.2. Vendite				
B.3. Variazioni positive di fair value				
B.4. Altre variazioni			94	94
C. Diminuzioni			292	292
C.1. Acquisti				
C.2. Rimborsi				
C.3. Variazioni negative di fair value			292	292
C.4. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali			31.794	31.794

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 2009			VN 2009	Fair value 2008			VN 2008
	L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3	
A) Derivati finanziari						42		
1) Fair value						42		
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B) Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale						42		

Legenda: VN = valore nazionale - L1 = livello 1 - L2 = livello 2 - L3 = Livello 3

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rimanda alla Sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Ratei e risconti passivi	595	160
Somme da riconoscere all'erario	896	1.016
Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta		
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	905	1.863
Scarto valuta su operazioni di portafoglio	3.458	6.949
Partite viaggianti con le filiali	154	2.169
Competenze relative al personale	1.331	1.090
Contributi da versare a Enti previdenziali	732	8
Fornitori	89	2.056
Partite da versare ad Enti pubblici per c/terzi	1.983	
Partite in corso di lavorazione	5.725	7.755
Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	242	224
Altre partite	1.083	12.515
Totale	17.193	35.805

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
A. Esistenze iniziali	1.032	1.018
B. Aumenti	699	30
B.1 Accantonamento dell'esercizio	116	30
B.2 Altre variazioni in aumento	583	
C. Diminuzioni	74	16
C.1 Liquidazioni effettuate	57	16
C.2 Altre variazioni	17	
D. Rimanenze finali	1.657	1.032
Totale	1.657	1.032

Nelle "Altre variazioni in aumento" è ricompreso l'importo del Tfr relativo all'acquisizione dei 4 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.



Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo tecnico di attualizzazione	4,45%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx EUR Italy, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.810	1.879
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.029	1.191
2.1 controversie legali	834	771
2.2 oneri per il personale	195	420
2.3 altri		
Totale	2.839	3.070

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi			Totale
		Cause Passive	Revocatorie fallimentari	Oneri del personale	
A. Esistenze iniziali	1.879	727	44	420	3.070
B. Aumenti	87	88	2	93	270
B.1 Accantonamento dell'esercizio	87	88	2	1	178
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo					
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni				92	92
C. Diminuzioni	156	27		318	501
C.1 Utilizzo nell'esercizio	156	25		103	284
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		2		215	217
D. Rimanenze finali	1.810	788	46	195	2.839

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. Illustrazione dei fondi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi similari", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica. Al 31/12/2009, risultano beneficiari del Fondo nr. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione

dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

Esiste, inoltre, un fondo aggiuntivo delle pensioni INPS, costituito nel 1942, a cui risultano iscritti nr. 2 pensionati.

2. Variazioni nell'esercizio dei fondi

	31.12.2009
Esistenze iniziali	1.879
Rivalutazioni	87
Indennità pagate	(156)
Esistenze finali	1.810

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Non sono presenti attività a servizio del piano.

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

	Importi
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	1.810
Saldo del fondo	(1.810)
Stato del fondo	-

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 5,10%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.

6. Informazioni comparative

Le poste presenti nella contabilità aziendale mantengono lo stato del Fondo (inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano) uguale a zero.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto ed è costituito da n. 17.840.351 azioni ordinarie del valore nominale di 2 euro cadauna, per un controvalore di 35.681 mila euro.

Alla data di riferimento non risultano azioni proprie in portafoglio.

**14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	268.276	
- interamente liberate	268.276	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	17.572.075	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.645.863	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	9.926.212	
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	17.840.351	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	17.840.351	
- interamente liberate	17.840.351	
- non interamente liberate		

Le "Altre variazioni" comprendono il frazionamento delle azioni dell'inizio dell'esercizio a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 22 giugno 2009. Il valore nominale di ciascuna azione è passato da 76 euro a 2 euro. Le nuove emissioni in aumento si riferiscono alle azioni emesse a seguito dell'operazione di aumento di capitale effettuata nel corso del mese di settembre.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	268.276	
- interamente liberate	268.276	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti	17.840.351	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.645.863	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	10.194.488	
C. Diminuzioni	268.276	
C.1 Annullamento	268.276	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	17.840.351	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	17.840.351	
- interamente liberate	17.840.351	
- non interamente liberate		

Le "Altre variazioni" comprendono il frazionamento delle azioni dell'inizio dell'esercizio a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 22 giugno 2009.

Il valore nominale di ciascuna azione è passato da 76 euro a 2 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale 2009
Riserva legale	5.764
Riserva accantonamenti diversi (Statutaria)	9.345
Riserva ex D.lgs. 38/2005	554
altre	(3.548)
Totale	12.115

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati i seguenti movimenti:

- 1) la riserva legale è aumentata di euro 585 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2008;
- 2) la riserva statutaria ha subito variazioni in aumento per complessivi euro 871 mila per attribuzione dell'utile dell'esercizio 2008. Si è inoltre decrementata di euro 4 mila per le spese sostenute per l'aumento del Capitale Sociale;
- 3) le altre riserve risultano costituite dalla riserva negativa per euro 3.395 mila derivante dalla distribuzione dell'acconto sui dividendi e dalla riserva negativa per euro 153 mila derivante dalla variazione del criterio di valutazione degli immobili a scopo di investimento (cfr. politiche contabili).

Il provvedimento relativo alla distribuzione dell'acconto sui dividendi è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 19 dicembre 2009, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio redatto alla data del 30 settembre 2009.

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve di capitale:	10.316		8.344
- Riserva da sovrapprezzo azioni (1)	8.344	A - B - C	8.344
- Riserva legale	1.972	B	
Riserve di utili:	12.115		6.550
- Riserva legale	5.764	A - B	600
- Riserva statutaria	9.345	A - B - C	9.345
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005	401	A - B	
- Altre riserve	(3.395)	A - B - C	(3.395)
Riserve da valutazione:	(160)		(281)
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione titoli AFS	(290)		(290)
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutazione immobili	121	A - B	
- Utile/Perdita attuariale TFR	9		9
Totale	22.271		14.613
Totale non distribuibile			
Residuo quota distribuibile			

(1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

Legenda

A: Per aumento di capitale
 B: Per copertura di perdite
 C: Per distribuzione ai soci



2009

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2009	Importo 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.232	20.624
a) Banche	1.489	
b) Clientela	25.743	20.624
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	5.882	4.797
a) Banche		
b) Clientela	5.882	4.797
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	112.033	15.851
a) Banche	1.344	6.648
i) a utilizzo certo	1.344	5.697
ii) a utilizzo incerto		951
b) Clientela	110.689	9.203
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	110.689	9.203
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	145.147	41.272

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/09
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	335.097
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	162.479
2. altri titoli	172.618
c) titoli di terzi depositati presso terzi	334.678
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.318
4. Altre operazioni	



2009

PARTE C
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci / Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			47	47	
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4	Crediti verso banche		307		307	1.536
5	Crediti verso clientela		34.842		34.842	45.499
6	Attività finanziarie valutate al fair value					
7	Derivati di copertura			930	930	
8	Altre attività			1	1	
	Totale		35.149	978	36.127	47.035

L'ammontare degli interessi maturati nell'esercizio nelle posizioni che risultano deteriorate al 31 dicembre 2009, ammonta ad euro 1.030 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	2.467	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.537)	0
C. Saldo (A-B)	930	0

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- su attività finanziarie	5	

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(13)			(13)	(462)
3. Debiti verso clientela	(2.995)			(2.995)	(6.357)
4. Titoli in circolazione		(6.177)		(6.177)	(7.638)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(82)		(82)	
7. Altre passività e fondi					(30)
8. Derivati di copertura					(1.328)
Totale	(3.008)	(6.259)		(9.267)	(15.815)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		800
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		(2.128)
C. Saldo (A-B)		(1.328)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
- su passività finanziarie	(13)	(13)



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	394	378
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	4.404	2.443
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	58	66
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	78	52
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	669	909
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	303	138
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	3.296	1.278
9.1. gestioni di portafogli	143	20
9.1.1. individuali	143	
9.1.2. collettive		20
9.2. prodotti assicurativi	1.744	438
9.3. altri prodotti	1.409	820
d) servizi di incasso e pagamento	1.577	1.534
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.803	4.263
j) altri servizi	1.014	693
- finanziamenti	559	561
- altri	455	132
Totale	13.192	9.311

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) presso propri sportelli:	3.965	2.187
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	669	909
3. servizi e prodotti di terzi	3.296	1.278
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute	(1)	(11)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(15)	(53)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(3)	(18)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(12)	(35)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(119)	(239)
e) altri servizi	(640)	(32)
TOTALE	(775)	(335)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104		120	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
TOTALE	104		120	



2009

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		60			60
1.1 Titoli di debito		60			60
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					56
4. Strumenti derivati	46	588	(165)	(405)	64
4.1 Derivati finanziari:	46	588	(165)	(405)	64
- Su titoli di debito e tassi di interesse	46	588	(165)	(405)	64
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su credito					
TOTALE	46	648	(165)	(405)	180

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	651	2.902
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	651	2.902
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(1.204)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(397)	(2.076)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(397)	(3.280)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	254	(378)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	343		343			
3.1 Titoli di debito						
3.2 Titoli di capitale	343		343			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	343		343			
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				42		42
Totale passività				42		42

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	292				292
2.1 Titoli di debito	292				292
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	11		(27)		(16)
TOTALE	303		(27)		276



2009

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - finanziamenti - titoli di debito	(41)	(3.142)	(13)	501	268			(2.427)	(4.856)
	(41)	(3.142)	(13)	501	268			(2.427)	(4.856)
C. Totale	(41)	(3.142)	(13)	501	268			(2.427)	(4.856)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2009 (3) = (1) - (2)	Totale 2008 (3) = (1) - (2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(22)		10			(12)	(67)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									(4)
E. Totale			(22)		10			(12)	(71)

Legenda:

A = interessi

B = altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1) Personale dipendente	(15.700)	(12.916)
a) salari e stipendi	(10.639)	(9.370)
b) oneri sociali	(2.835)	(2.499)
c) indennità di fine rapporto		(7)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(116)	(30)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(506)	(340)
- a contribuzione definita	(419)	(262)
- a benefici definiti	(87)	(78)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(720)	(600)
- a contribuzione definita	(720)	(600)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(884)	(70)
2) Altro personale in attività	(4)	(626)
3) Amministratori e sindaci	(308)	(300)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	22	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(376)	
Totale	(16.366)	(13.842)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2009	Totale 2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	75	61
c) restante personale dipendente	170	153
Altro personale		
Totale	247	215

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B - Passivo della presente nota integrativa.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, diarie e trasferte e incentivi all'esodo.

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia di spese	Totale 2009	Totale 2008
Imposte indirette e tasse:	(1.718)	(1.767)
Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(1.583)	(1.661)
Tassa contratti di borsa	0	-
Imposta Comunale sugli Immobili	(49)	(51)
Altre imposte indirette e tasse	(86)	(55)
Spese generali:	(10.285)	(10.148)
Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(1.120)	(1.063)
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(392)	(237)
Fitti passivi	(1.358)	(1.054)
Spese di vigilanza	(234)	(228)
Spese di trasporto	(592)	(377)
Compensi a professionisti	(321)	(256)
Spese per materiale vario di consumo	(529)	(319)
Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(378)	(363)
Spese legali e collegate a recupero crediti	(227)	(271)
Assicurazioni	(263)	(260)
Spese di pubblicità e rappresentanza	(250)	(335)
Informazioni e visure	(702)	(466)
Noleggio e manutenzione attrezzature	(256)	(379)
Noleggio e manutenzione software	(77)	(349)
Elaborazione dati presso terzi	(2.975)	(2.747)
Spese di pulizia	(265)	(312)
Contributi associativi	(112)	(113)
Altre spese	(234)	(1.019)
Totale	(12.003)	(11.915)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione**

	Totale 2009	Totale 2008
- al Fondo per cause passive	(31)	(40)
. Accantonamento	(33)	(40)
. Riprese	2	
- al Fondo oneri del personale	(56)	
. Accantonamento	(56)	
. Riprese		
- al Fondo per revocatorie fallimentari	(1)	
. Accantonamento	(1)	
. Riprese		
- ad Altri fondi per rischi e oneri	202	
. Accantonamento		
. Riprese	202	
Totale	114	(40)

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.322)			(1.322)
- Ad uso funzionale	(1.272)			(1.272)
- Per investimento	(50)			(50)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.322)			(1.322)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(78)	(300)		(378)
- generate internamente dall'azienda				
- altre	(78)	(300)		(378)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	(78)	(300)		(378)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono a software divenuto privo di utilità futura a seguito del passaggio al sistema informativo della nuova Capogruppo.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Perdite su cause passive	(8)	(44)
Perdite su revocatorie fallimentari		
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(417)	(500)
Oneri tasse e penalità	(3)	
Perdite su rapine	(45)	(55)
Altri	(70)	(394)
Totale	(543)	(993)



2009

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Recupero spese legali e competenze notarili	270	61
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	31	58
Recupero assicurazione clientela	35	89
Recupero imposte	1.540	1.622
Recupero spese su rapporti con clientela	85	162
Altri	324	347
Totale	2.285	2.339

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Proventi		362
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		362
3. Riprese di valore		
4. Altre proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto		362

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Immobili	242	22
- Utili da cessione	242	22
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	1	1
- Utili da cessione	1	1
- Perdite da cessione		
Risultato netto	243	23

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Imposte correnti (-)	(3.962)	(4.287)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	76	478
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(134)	216
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.020)	(3.593)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Totale 2009
Risultato ante imposte	10.026
Onere fiscale teorico	2.757
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(513)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1.175
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(962)
Differenze permanenti	302
Imponibile fiscale	10.028
Imposte correnti totali	2.758
IRAP	Totale 2009
Margine di intermediazione	40.434
Rettifiche al margine d'intermediazione	(12.385)
Imponibile fiscale teorico	28.049
Onere fiscale teorico	1.352
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(407)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	
Differenze permanenti	(2.654)
Imponibile fiscale	24.988
Imposte correnti totali	1.204
IMPOSTA SOSTITUTIVA	Totale 2009
Imponibile da riallineamento valori	
Imposta complessiva	

Sezione 21 - Utile per azione

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo ed aventi godimento 2009 e l'ammontare dell'utile dell'esercizio, ammonta a euro 0,524

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero di azioni per il periodo 01/01/2009-31/12/2009 è pari a 11.468.798

21.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti che possano influire sul calcolo dell'utile per azione.



Parte D
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

**Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	10.027	(4.020)	6.007
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico	(343)	47	(296)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(343)	47	(296)
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			0
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	13	(4)	9
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(330)	43	(287)
120. Redditività complessiva (10+110)	9.697	(3.977)	5.720

Sezione 1 - Rischio di credito**Informazioni di natura qualitativa****1. Aspetti generali**

L'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale da parte di Banca Popolare di Bari ed il conseguente ingresso nel relativo Gruppo creditizio hanno avuto ripercussioni significative anche sulla gestione del rischio di credito.

In particolare, a partire dalla data di trasferimento dell'interessenza di controllo, le strutture della Cassa, in stretto concerto con quelle di Banca Popolare di Bari, sono state impegnate nell'acquisizione delle logiche e delle metodologie di gestione del credito del nuovo azionista di riferimento.

Va inoltre segnalato come, contestualmente alla operazione di modifica degli assetti azionari, la Cassa abbia perfezionato l'acquisizione di 4 sportelli operanti in provincia di Pistoia, ampliando quindi sia la dimensione dell'aggregato "impieghi" (i crediti gestiti dalle filiali acquisite rappresentano circa il 7% del totale aziendale), sia il territorio presidiato fisicamente.



Banca Popolare di Bari ha già da molti anni definito, e progressivamente affinato, adeguate politiche e tecniche di gestione e monitoraggio del credito, mirate a consentire di supportare il territorio di riferimento e gli operatori economici evitando, al tempo stesso, l'assunzione di rischi elevati.

Tali politiche e tecniche - ulteriormente consolidate nel corso del 2009 - sono state prontamente trasferite alla Cassa, anche se la discontinuità nel trattamento di talune informazioni, legata essenzialmente alla sostituzione dell'outsourcer informatico, ha richiesto alcuni mesi di assestamento prima di pervenire ad una stabilizzazione di tutte le basi valutative disponibili, ad esempio con riferimento alla attribuzione dei rating.

Negli ultimi anni la Cassa ha conosciuto uno sviluppo significativo degli impieghi, avvenuto principalmente nella zona di più recente espansione territoriale (la provincia di Roma) e con una particolare focalizzazione sul settore dell'edilizia.

Poiché talune componenti del citato sviluppo dimensionale non erano del tutto in linea con l'approccio complessivo di Banca Popolare di Bari - che tende invece a privilegiare la crescita degli impieghi nei settori retail e delle PMI - già nel corso del 2009 si è iniziato ad operare per ricondurre le dinamiche creditizie della Cassa all'interno delle logiche di Gruppo: anche questo spiega la contenuta crescita degli impieghi (meno del 5% su base annua escludendo l'apporto degli sportelli acquisiti) avvenuta nel 2009.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il cambio dell'azionista di controllo non ha modificato in maniera significativa l'impianto organizzativo della Cassa, alla quale sono stati naturalmente estesi i regolamenti, le normative e le procedure in essere presso Banca Popolare di Bari.

La clientela è divisa in due segmenti, "Retail" e "Corporate". Quest'ultimo identifica le imprese con fatturato maggiore di 2 milioni e mezzo di euro o con fido superiore a 250 mila euro o con natura giuridica di SpA. La restante parte della clientela è associata al primo segmento. I clienti appartenenti al segmento Corporate sono seguiti da appositi "gestori", che hanno la responsabilità complessiva della relazione.

In occasione dell'acquisizione del controllo azionario, Banca Popolare di Bari ha provveduto ad estendere alla Cassa il proprio impianto di poteri delegati, ivi inclusi quelli relativi alla concessione del credito. Tali poteri si basano su un criterio di proporzionalità e prevedono una correzione in base al rating.

L'istruttoria delle pratiche di fido viene normalmente espletata dalle strutture della Cassa, in particolare dal Servizio Crediti gerarchicamente dipendente dal Direttore Generale. Le pratiche di pertinenza degli organi sociali della Cassa e quelle che presentano elementi di maggiore complessità sono sottoposte a verifica da parte delle competenti strutture della Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la restante clientela), con il supporto di strumenti informatici utilizzati in fase sia di assunzione dei rischi che di gestione e monitoraggio della relazione.

Oltre ai gestori, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali il Servizio Crediti operante sia in fase di delibera degli affidamenti sia in fase di monitoraggio per il tramite dell'Ufficio Rischi e Controllo.

Il suddetto ufficio, infatti, si occupa del monitoraggio sistematico delle posizioni anomale e della gestione delle posizioni caratterizzate da inadempimento persistente o classificate ad incaglio. Le attività di monitoraggio includono, inoltre, la verifica del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Rischi").

Con riferimento al rischio settoriale, il Servizio Crediti monitora in maniera approfondita, a seconda delle esigenze, specifici rami per i quali si siano manifestati, sia pure temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali.

Con riferimento ai sistemi automatici di valutazione del credito, la Cassa, in seguito all'acquisizione da parte della Banca Popolare di Bari, utilizza i medesimi strumenti in uso presso la Capogruppo. In particolare, in relazione all'assunzione di rischi verso i "Privati" - sottoinsieme della clientela "Retail" - ai fini valutativi la Cassa utilizza il sistema di scoring fornito da CRIF, al quale è stato affiancato il prodotto CRS (Credit Rating System), realizzato dall'outsourcer informatico con la collaborazione di risorse interne appartenenti alla funzione di Risk Management della Capogruppo. Quest'ultimo non si limita soltanto a valutare i "Privati" ma costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della Banca.

In particolare, il CRS prevede otto classi di rating in bonis e tre classi di crediti non performing:

- C+ (Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 giorni con soglia di rilevanza del 5%);
- C (Incagli);
- D (Sofferenze).

L'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli di analisi:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (effettuata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale sviluppata con 2 diverse modalità in relazione al segmento di clientela da analizzare: analisi dei tassi di decadimento settoriale diffusi da Banca d'Italia; analisi dei microsettori con individuazione dell'ISEF (indicatore della situazione economico finanziaria del settore).

Il Gruppo Banca Popolare di Bari, consapevole dell'importanza gestionale di un sempre più efficiente sistema di rating, e costantemente impegnato nello sviluppo dello stesso. Il modello, infatti, è stato strutturato in modo "aperto", prevedendo cioè la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla valutazione complessiva del cliente, come, ad esempio, i dati qualitativi ottenuti mediante valutazione soggettiva dell'analista e qualsiasi altro dato che si ritenga apporti un significativo miglioramento del grado di precisione del rating cliente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Cassa utilizza frequentemente lo strumento delle garanzie per mitigare il rischio di credito aumentandone il valore di recupero in caso di default.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie - anche per gli elevati volumi di lavoro nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione - seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, più raramente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è ovviamente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è marginale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati sconti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie - essenzialmente quelle a revoca - è, inoltre, assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Come già accennato in precedenza, la gestione dei crediti classificati a sofferenza è affidata alla competente struttura della Capogruppo, in base alla Convenzione di servizio sottoscritta all'atto dell'acquisizione del controllo da parte di Banca Popolare di Bari. Le altre posizioni deteriorate sono, invece, gestite dalla Cassa, attraverso l'Ufficio Rischi e Controllo collocato all'interno del Servizio Crediti: detta struttura opera, comunque, in sintonia e con il coordinamento della controllante.

Il monitoraggio sistematico del portafoglio crediti viene effettuato operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una maggiore rischiosità per la presenza di indici di deterioramento rilevati dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, le strutture intervengono presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, verificando i possibili provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi esaminati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocchi degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in una specifica classificazione d'anomalia: Incaglio, Ristrutturata, Sofferenza.

La struttura di riferimento si occupa, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come "Inadempimenti Persistenti", secondo le prescrizioni normative.

L'Ufficio Rischi e Controllo ha la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti i piani di ristrutturazione. Inoltre l'Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già classificate ad incaglio o a ristrutturate che, a causa di sopraggiunte difficoltà, non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.



Le posizioni in “sofferenza” sono quelle relative a clienti in stato di insolvenza, anche non giudizialmente rilevata, o quelle sostanzialmente equiparabili. Come detto, tali posizioni sono gestite dalla competente struttura di Banca Popolare di Bari, che nel suo operato persegue possibilità di sistemazione stragiudiziale, ovvero avvia gli atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell’opera di professionisti esterni, accreditati presso la Banca, che ovviamente lavorano a stretto contatto con l’Ufficio preposto.

La determinazione dei dubbi esiti a fronte delle posizioni in sofferenza, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					127	127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					35.222	35.222
5. Crediti verso clientela	12.836	17.944	1.289	7.984	704.926	744.979
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					1.345	1.345
Totale 2009	12.836	17.944	1.289	7.984	741.620	781.673
Totale 2008	7.986	15.776	22	4.577	678.556	706.917

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						127	127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				35.222		35.222	35.222
5. Crediti verso clientela	57.665	17.612	40.053	708.716	3.790	704.926	744.979
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						1.345	1.345
Totale 2009	57.665	17.612	40.053	743.938	3.790	741.620	781.673
Totale 2008	39.327	10.966	28.361	680.504	3.605	678.556	706.917

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	35.222			35.222
TOTALE A	35.222			35.222
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.906			2.906
TOTALE B	2.906			2.906

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	27.068	14.232		12.836
b) Incagli	20.999	3.055		17.944
c) Esposizioni ristrutturate	1.432	143		1.289
d) Esposizioni scadute	8.166	182		7.984
f) Altre attività	708.716		3.790	704.926
TOTALE A	766.381	17.612	3.790	744.979
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	645	15		630
b) Altre	141.967		227	141.740
TOTALE B	142.612	15	227	142.370

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	15.717	18.531	74	5.006
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	12.279	16.768	1.432	15.259
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.754	6.448		12.022
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.951	4.026	1.423	2
B.3 altre variazioni in aumento	3.574	6.294	9	3.235
C. Variazioni in diminuzione	928	14.300	74	12.099
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.274	74	3.006
C.2 cancellazioni	136			
C.3 incassi	792	5.976		3.742
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		7.050		5.351
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	27.068	20.999	1.432	8.166
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	7.730	2.755	52	429
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	8.443	2.497	143	181
B.1 rettifiche di valore	5.773	2.369	143	155
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	355	128		26
B.3 altre variazioni in aumento	2.315			
C. Variazioni in diminuzione	1.941	2.197	52	428
C.1 riprese di valore da valutazione	-			
C. 2 riprese di valore da incasso	1.806	1.843	51	274
C.3 cancellazioni	135			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		354	1	154
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	14.232	3.055	143	182
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni**A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 41.048 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 29.530 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile ai rapporti con la Capogruppo).

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che le esposizioni sono tutte ricomprese nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.



2009

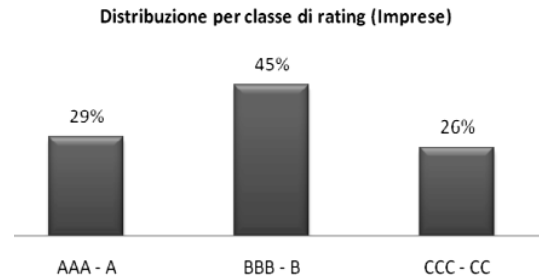
A.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

Come già accennato in precedenza, a seguito dell'operazione di acquisizione del controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto da parte della Banca Popolare di Bari, il sistema di rating in uso presso la Capogruppo è stato esteso anche alla Cassa.

A causa della mancanza di dati storici, tuttavia, il sistema ha subito, nel corso del 2009, degli assestamenti con riferimento ai quali, la funzione di Risk Management della Capogruppo ha gestito le anomalie rilevate e monitorato tale processo di consolidamento con conseguente miglioramento della qualità del rating assegnato dalla procedura.

Allo stato attuale, i rating hanno ormai raggiunto un buon livello di attendibilità evidenziando - con riferimento al settore "imprese" - una maggiore concentrazione nelle classi di rating da AAA ad A rispetto alle classi da CCC a CC.

La banca non utilizza i rating interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti	
															Altri derivati
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	621.778	438.699	6.800	9.696								199		155.617	611.011
2.1 totalmente garantite	597.868	438.699	5.030	7.473								199		145.968	597.369
- di cui deteriorate	24.089	16.758	30	171										7.131	24.090
2.2 parzialmente garantite	23.910	-	1.770	2.223										9.649	13.642
- di cui deteriorate	8.016			641										3.989	4.630
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	22.608	79	1.086	5.276										15.677	22.118
2.1 totalmente garantite	21.368	79	875	5.251										15.163	21.368
- di cui deteriorate	430		50	49										331	430
2.2 parzialmente garantite	1.240		211	25										514	750
- di cui deteriorate															

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze													10.631	11.414		2.205	2.818	
A.2 Incagli													14.248	2.521		3.696	534	
A.3 Esposizioni ristrutturate													1.289	143				
A.4 Esposizioni scadute													3.261	66		4.723	115	
A.5 Altre esposizioni	11			7.578		7	1.247		5				460.132		3.419	235.959		359
Totale A	11	-	-	7.578	-	7	1.247	-	5	-	-	-	489.561	14.145	3.419	246.582	3.467	359
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli													395	15		24		
B.3 Altre attività deteriorate													210					
B.4 Altre esposizioni	69			196			13						95.284		219	46.179		8
Totale B	69			196			13						95.890	15	219	46.202		8
Totale (A+B) 2009	80			7.774		7	1.260		5				585.451	14.160	3.638	292.784	3.467	367
Totale (A+B) 2008	4.067			4.827			520		2				497.358	9.451	3.433	192.147	1.540	369

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	12.829	14.207	7	25						
A.2 Incagli	17.940	3.055	4							
A.3 Esposizioni ristrutturate	1.289	143								
A.4 Esposizioni scadute	7.983	182	1							
A.5 Altre esposizioni	703.818	3.789	390		718	1				
Totale	743.859	21.376	402	25	718	1				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	419	15								
B.3 Altre attività deteriorate	211									
B.4 Altre esposizioni	141.740	227								
Totale	142.370	242								
Totale (A+B) 2009	886.229	21.618	402	25	718	1				
Totale (A+B) 2008	693.799	18.087	459	20	1.268	1				

Le esposizioni territoriali sono essenzialmente concentrate nell'Italia Centrale.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	35.222									
Totale	35.222									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.906									
Totale	2.906									
Totale (A+B) 2009	38.128									
Totale (A+B) 2008	49.123				3					

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare	65.891
b) Numero	8

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso Banche			Crediti verso Clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2009	2008
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti													1.292							1.292
B. Strumenti derivati																				
Totale 2009													1.292							1.292
di cui deteriorate																				
Totale 2008													14.204							14.204
di cui deteriorate																				

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso Banche	Crediti verso Clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente					1.292		1.292
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2009					1.292		1.292
Totale 2008					14.204		14.204

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'ottica di un allineamento alla disciplina prudenziale, la Cassa ha adottato il modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito utilizzato dalla Capogruppo.

In particolare, il modello giunge ad una stima delle perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello CreditRisk+™ (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello CreditPortfolioView), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Allo stato attuale la Cassa di Risparmio di Orvieto non detiene un portafoglio titoli di proprietà conseguentemente, il rischio di mercato si configura come rischio residuale rispetto al quale la funzione di Risk Management della Capogruppo non ha ritenuto, allo stato, di attivare un monitoraggio specifico. Esso si riferisce essenzialmente a posizioni in derivati finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari
Valuta di denominazione: (242) Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	1.356	8.542	2.139	216	3.198			
3.1 Con titolo sottostante	1.344	1.344						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	1.344	1.344						
+ posizioni lunghe	1.344							
+ posizioni corte		1.344						
3.2 Senza titolo sottostante	12	7.198	2.139	216	3.198			
- Opzioni	12	1.042	504	150	1.408			
+ posizioni lunghe	6	521	252	75	704			
+ posizioni corte	6	521	252	75	704			
- Altri derivati		6.156	1.635	66	1.790			
+ posizioni lunghe		3.078	818	33	895			
+ posizioni corte		3.078	817	33	895			

Valuta di denominazione: (001) Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari			208					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			208					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			208					
+ posizioni lunghe			104					
+ posizioni corte			104					



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario della Cassa è gestito sulla base delle politiche di gestione del rischio di tasso adottate dalla Capogruppo e recepite da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto. Tali politiche mirano alla gestione efficiente ed efficace del rischio di tasso di interesse sia attraverso un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso sia attraverso specifiche operazioni di copertura.

Dal punto di vista del monitoraggio, l'Ufficio Risk Management della Capogruppo elabora per la Cassa di Risparmio di Orvieto, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse inteso come il rischio determinato dalla sensibilità della struttura economica e patrimoniale della Cassa a variazioni sfavorevoli dei tassi interesse. La reportistica prodotta si basa su una apposita procedura di ALM e stima su un orizzonte di dodici mesi, attraverso la simulazione di diversi scenari di variazione dei tassi di mercato:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing gap");
- l'impatto sul valore (modello di "duration gap"/analisi di "sensitivity").

Inoltre, è in fase di completamento il progetto di attivazione del modulo di ALM Simulazione, che rappresenta un'evoluzione sia in termini di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse, sia in termini di supporto per il processo di pianificazione finanziaria di breve periodo (budget) e di medio lungo termine (piani strategici). Le analisi consentiranno, infatti, di valutare gli impatti sul margine d'interesse e sul valore del patrimonio, al verificarsi di differenti scenari di mercato e simulando il contributo della nuova produzione. In funzione dell'avvio del modulo di ALM Simulazione, è stata condotta con la collaborazione di una primaria società di consulenza un'analisi sulle poste a vista finalizzata alla misurazione del rischio di tasso d'interesse ed all'individuazione di un profilo di liquidità delle stesse mediante lo sviluppo di un modello di stima della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato.

Nell'ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato sostanzialmente alla presenza di alcune partecipazioni di investimento presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita".

B. Attività di copertura del fair value

L'obiettivo di fondo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto per la copertura del rischio di tasso nel portafoglio bancario, sono state costruite coperture specifiche su alcuni prestiti obbligazionari a tasso fisso utilizzando sia il regime della Fair Value Option sia il regime della Micro Fair Value Hedge.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di tasso da flussi finanziari .

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. Portafoglio bancario - modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing gap") sia nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sia sulla base dei tassi forward. Le tabelle, inoltre, distinguono tra due diversi scenari:

- "Shifting parallelo": ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato;
- "Beta shifted": tale scenario considera in che misura i tassi di mercato variano rispetto a variazioni del tasso BCE (elasticità).

Modello di "Repricing Gap" - Ipotesi di "shifting parallelo"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.09	2.298	-2.740
Media	1.940	-2.579
Minimo	1.585	-2.943
Massimo	2.460	-2.313

Modello di "Repricing Gap" - scenario "beta shifted"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.09	2.414	-2.640
Media	1.964	-2.582
Minimo	1.656	-3.055
Massimo	2.589	-2.176

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "duration gap") sia nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sia sulla base dei tassi forward.

Modello di "Duration Gap"/analisi di sensitività			
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%	Tassi Forward
Valore al 31.12.09	-7.733	8.576	-3.037
Media	-7.631	8.502	-2.654
Minimo	-7.910	8.145	-3.084
Massimo	-7.265	8.801	-1.497

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della Banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare poco significativo rispetto al totale impieghi e, in ogni caso, in virtù anche delle politiche adottate dalla Capogruppo, le attività di impiego vengono, di volta in volta, coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, tuttavia, la Cassa tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi.

Le eventuali attività di copertura sono gestite e monitorate dalle competenti strutture della Capogruppo.

Allo stato attuale, attraverso la procedura di ALM viene mensilmente monitorato e verificato lo sbilancio tra attività e passività in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Allo stato attuale la Cassa, data l'esigua attività in valuta, non detiene alcuno strumento di copertura a fronte del rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario.



2009

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	984	27	265		199	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	3					
A.3 Finanziamenti a banche	956					1
A.4 Finanziamenti a clientela	25	27	265		199	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	271	36	2	-	29	2
C. Passività finanziarie	1.091	59	269	3	228	2
C.1 Debiti verso banche		27	269	3	228	2
C.2 Debiti verso clientela	1.091	32				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	208	1				
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	208	1				
+ posizioni lunghe	104					
+ posizioni corte	104	1				
Totale attività	1.359	62	267		228	3
Totale passività	1.195	60	269	3	228	2
Sbilancio (+/-)	164	2	(2)	(3)		1

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**A. Derivati finanziari****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	19.815			
a) Opzioni	15.094			
b) Swap	4.721			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	210		10.418	
a) Opzioni				
b) Swap	210		10.418	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	20.025		10.418	
Valori medi	27.102		11.445	

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	42.000		83.100	
a) Opzioni				
b) Swap	42.000		80.000	
c) Forward			3.100	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	42.000		83.100	
Valori medi	62.833		91.550	

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	31.992			
a) Opzioni				
b) Swap	31.992			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	31.992			
Valori medi	5.166			

**A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	74		1.658	
a) Opzioni	14			
b) Interest rate swap	56		1.658	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura	1.345			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	1.345			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	53			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	53			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	1.472		1.658	

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2009		Totale 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	73		537	
a) Opzioni	14			
b) Interest rate swap	56		537	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	3			
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	23			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	23			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	96		537	



A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			9.908			4.845	5.063
- valore nozionale			15			56	
- fair value positivo			56			11	4
- fair value negativo			33			4	
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro			1			208	
- valore nozionale						4	
- fair value positivo						3	
- fair value negativo						1	
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse			73.992				
- valore nozionale			1.398				
- fair value positivo			22				
- fair value negativo			160				
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.726	13.299		20.025
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	6.516	13.299		19.815
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	210			210
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	42.000	31.992		73.992
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	42.000	31.992		73.992
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2009	48.726	45.291		94.017
Totale 2008	51.518	42.000		93.518

**SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità per la Cassa di Risparmio di Orvieto è gestito sulla base delle linee guida definite dalla Capogruppo mediante una policy che il Gruppo Banca Popolare di Bari adotta per la gestione dello stesso, coerentemente con le esigenze gestionali ed in conformità alla normativa prudenziale in vigore (Titolo III della Circolare Banca d'Italia 263/2006). L'obiettivo di fondo è quello di determinare un equilibrio operativo e strutturale fra entrate ed uscite di cassa, riducendo al minimo eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese attraverso un'attenta gestione delle poste dell'attivo e del passivo.

Il monitoraggio del rischio di liquidità spetta all'ufficio Risk Management della Capogruppo. In particolare, i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità distinguono tra liquidità "operativa", finalizzata alla gestione dei gap di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi), e liquidità "strutturale", finalizzata alla gestione dell'equilibrio finanziario nel medio lungo periodo (fino a 20 anni). Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione dell'equilibrio finanziario dei flussi di cassa attesi è rappresentato dalla "Maturity Ladder", la quale consente di evidenziare lo sbilancio tra flussi e deflussi di cassa attesi per ciascuna fascia temporale considerata ed il saldo netto del fabbisogno (o surplus) finanziario nell'intero orizzonte temporale considerato.

Il Gruppo ha, inoltre, determinato una serie di indicatori di "early warning" aventi la finalità di monitorare l'equilibrio finanziario e di segnalare prontamente eventuali situazioni di tensione. E' stato, inoltre, predisposto un Contingency Funding Plan al quale è affidata, tramite la definizione preventiva di opportune strategie di intervento, la salvaguardia della struttura finanziaria del Gruppo anche in conseguenza di situazioni di tensione di liquidità derivanti da fattori endogeni o esogeni. A tal fine, sono stati definiti degli appositi scenari di stress differenziati per natura sistemica o idiosincronica e per voci di bilancio interessate e sono state individuate le strategie di intervento al fine di fronteggiare situazioni di tensione di liquidità in funzione dell'intensità delle stesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -**

Valuta di denominazione: (242) Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	157.637	535	1.528	17.481	75.541	18.509	28.046	157.602	324.321	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	157.637	535	1.528	17.481	75.541	18.509	28.046	157.602	324.321	
- banche	21.482		1.138	11.495	150					
- clientela	136.155	535	390	5.986	75.391	18.509	28.046	157.602	324.321	
Passività per cassa	505.852	2.400	4.837	18.390	30.273	54.263	26.089	100.072		
B.1 Depositi e conti correnti	498.515			11.340						
- banche	3.626									
- clientela	494.889			11.340						
B.2 Titoli di debito	4.843	2.400	3.699	7.050	30.123	54.263	26.089	100.072		
B.3 Altre passività	2.494		1.138		150					
Operazioni "fuori bilancio"	4.514		6	4	2.602	2.830	5.823	14.860	112.538	200
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.689					202				
- posizioni lunghe	1.345					101				
- posizioni corte	1.344					101				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	20			4	188	1.310	461	1.294		
- posizioni lunghe	10			2	178	1.300	22	258		
- posizioni corte	10			2	10	10	439	1.036		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	20									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.039		6		16	34	327	6.556	103.288	200
- posizioni lunghe	650		6		16	34	327	6.556	103.288	200
- posizioni corte	389									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	766				2.398	1.284	5.035	7.010	9.250	



Valuta di denominazione: (001) Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	968			14						
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	968			14						
- banche	956									
- clientela	12			14						
Passività per cassa	1.091									
B.1 Depositi e conti correnti	1.091									
- banche										
- clientela	1.091									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"						208				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale						208				
- posizioni lunghe						104				
- posizioni corte						104				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	271		12	202	10	5				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	271		12	202	10	5				
- banche	1									
- clientela	270		12	202	10	5				
Passività per cassa	563									
B.1 Depositi e conti correnti	563									
- banche	531									
- clientela	32									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	1									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1									
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	1									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In tema di Rischio Operativo il Gruppo Banca Popolare di Bari ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative e ad intraprendere ogni azione utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

Il processo di gestione interno del rischio operativo è organizzato sulle seguenti fasi:

1. individuazione e valutazione;
2. monitoraggio;
3. controllo/mitigazione.

Con riferimento all'individuazione e valutazione del rischio operativo, l'approccio scelto è quello di associare aspetti quantitativi - che rendono oggettivamente evidente, in termini economici, il peso del rischio operativo ed il possibile impatto sul capitale - con valutazioni qualitative, che consentono l'individuazione in ogni processo dei potenziali eventi pregiudizievoli. Gli strumenti di supporto sono rappresentati, come su indicato, dal database degli eventi di perdita e dalla mappatura delle attività con valutazione dei rischi e dei controlli.

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha aderito inoltre ai "Protocolli Provinciali di Intesa per la Prevenzione della Criminalità in Banca" e partecipa all'"Osservatorio sulla Sicurezza Fisica" (OS.S.SI.F.) e all'"Osservatorio Frodi" dell'ABI.

La banca calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il cosiddetto metodo Base (BIA - Basic Indicator Approach), in base al quale l'assorbimento patrimoniale viene determinato applicando al margine di intermediazione il coefficiente regolamentare.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento all'esercizio 2009 non si segnalano perdite lorde significative (danno superiore ad euro 5 mila) riconducibili a rapine e/o danni alle strutture a seguito di tentativi di furto.

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti la gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

Il cambiamento dell'azionista di riferimento ha rappresentato, nel 2009, un momento di discontinuità sotto l'aspetto patrimoniale, anche per la concomitante operazione di acquisizione di n. 4 sportelli operanti in provincia di Pistoia.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

Gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori in misura significativa ai minimi regolamentari. La Banca, coerentemente con tali indirizzi, nel 2009 ha elevato la propria dotazione patrimoniale allo scopo di allinearsi sia alla crescita dimensionale determinata dalla citata acquisizione, sia alle logiche di Gruppo.

La Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è, infatti, quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer.

Come detto, il cambio nel 2009 dell'azionista di controllo può avere inciso, fra l'altro, sulle modalità di gestione del patrimonio. Le considerazioni espresse fanno riferimento al nuovo Gruppo di appartenenza e possono, pertanto, differire dalle politiche del precedente controllante.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2009	2008
1. Capitale	35.681	20.389
2. Sovrapprezzi di emissione	8.344	8.344
3. Riserve	14.087	16.054
- di utili	12.115	15.055
a) legale	5.764	5.179
b) statutaria	9.345	8.478
c) azioni proprie		
d) altre	(2.994)	1.398
- altre	1.972	999
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(160)	126
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(290)	5
- Attività materiali	121	121
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	9	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.007	5.832
Totale	63.959	50.745

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2009		2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	8	(298)	212	(207)
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	8	(298)	212	(207)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		5		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative		(295)		
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		(295)		
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali		(290)		

Il rigiro a Conto Economico si riferisce alla cessione dell'interessenza in Infogroup SpA.

**SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA****2.1. Patrimonio di Vigilanza****A. Informazioni di natura qualitativa****1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettate dalla componente costituita dalla parte del prezzo di acquisizione dei 4 sportelli della provincia di Pistoia allocata ad avviamento. Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare è presente un unico prestito obbligazionario subordinato, emesso per un importo di 17 milioni di euro a gennaio 2005, avente scadenza gennaio 2012 e regolato al tasso euribor a 6 mesi -0,10%.

Al 31 dicembre 2009 detto prestito è iscritto nel patrimonio supplementare per l'importo residuo di 10,2 milioni di euro, essendo lo stesso soggetto ad ammortamento annuo ai fini di Vigilanza, nella misura di 1/5 del valore dell'emissione, in ciascuno degli ultimi 5 anni di vita residua.

In caso di liquidazione della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Non sono previste clausole di rimborso anticipato dei titoli a favore dell'Emittente ovvero a favore dei portatori dei titoli.

3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata.

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. Informazioni di natura quantitativa**

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.

L'aumento di capitale effettuato nel 2009 assicura un'adeguata copertura temporale per fronteggiare lo sviluppo fisiologico della Banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2009	2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	54.228	46.189
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(290)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	53.938	46.189
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(944)	(755)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	52.994	45.434
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	10.330	13.726
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(60)	(63)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	10.270	13.663
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(944)	(755)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	9.326	12.908
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	62.320	58.342
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	62.320	58.342

2.2 Adeguatezza patrimoniale

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	918.188	841.767	624.087	565.206
1. Metodologia standardizzata	918.188	841.767	624.087	565.206
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			49.927	45.216
B.2 Rischi di mercato				13
1. Metodologia standard				13
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			6.447	4.678
1. Metodo base			6.447	
2. Metodo standardizzato				4.678
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(14.094)	(12.477)
B.6 Totale requisiti prudenziali			42.281	37.430
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			528.513	467.875
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,03%	9,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,79%	12,47%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

In data 23 marzo 2009 sono stati acquisiti, da n. 2 banche facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, altrettanti rami di azienda rappresentati dalle attività e passività radicate in complessivi 4 sportelli operanti in provincia di Pistoia e posti in vendita in conseguenza del provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato relativo all'acquisizione del controllo di Banca CR Firenze, da parte del citato Gruppo IntesaSanpaolo. A fronte dell'acquisizione è stato versato un prezzo provvisorio di Euro 12.000 mila.

In data 3 dicembre 2009, secondo quanto previsto dai contratti di cessione, si è determinato il prezzo definitivo dei rami di azienda oggetto dell'operazione - sulla scorta delle situazioni patrimoniali finali dei rami stessi concordate tra le parti e sono stati regolati i relativi conguagli finanziari. Tale prezzo definitivo è stato fissato in Euro 9.990 mila. I costi direttamente attribuibili all'aggregazione ammontano ad Euro 157 mila e sono essenzialmente riconducibili all'imposta di registro relativa all'operazione. Sommando tali oneri al prezzo pagato per l'acquisizione, si determina pertanto un costo totale dell'acquisizione pari ad Euro 10.147 mila.



1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Di seguito si riporta la situazione patrimoniale aggregata definitiva relativa alle attività/passività oggetto di cessione:

ATTIVO	
Cassa / Disponibilita'	202.529
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	117.874
Crediti verso Banche	3.496.188
Crediti Netti verso clientela	48.495.346
Attività materiali - Beni Mobili	37.760
Attività Fiscali	62.995
Altre Attività	877.807
Totale attivo	53.290.499

PASSIVO	
Debiti verso Banche	2.000.000
Debiti verso Clientela	47.900.242
Titoli in circolazione	345.986
Passività finanziarie di negoziazione	113.752
Altre Passività	1.706.254
Trattamento fine rapporto	589.000
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	635.265
Totale passivo	53.290.499

RACCOLTA INDIRETTA	
Raccolta amministrata	71.767.780
Raccolta assicurativa	17.089.889
Raccolta gestita	26.593.658
Totale indiretta	115.451.327

L'operazione è stata rilevata e contabilizzata secondo le disposizioni dell'IFRS 3. Tale principio detta le norme per la rappresentazione in bilancio delle operazioni di aggregazione aziendale definite come quelle operazioni attraverso le quali due o più soggetti o imprese distinti sono aggregati in un soggetto che redige il bilancio. Lo stesso principio prevede che tutte le aggregazioni di imprese rientranti nel suo campo di applicazione, siano contabilizzate con il cosiddetto "metodo di acquisto" (*purchase method*). Tale metodo considera un'aggregazione di imprese alla stregua di un contratto di acquisto imponendo l'identificazione del soggetto acquirente, il quale acquista le attività nette e rileva le attività acquisite, le passività e le passività potenziali assunte, incluse quelle non precedentemente rilevate dal soggetto acquisito.

La contabilizzazione dell'aggregazione deve avvenire alla data in cui l'acquirente ottiene il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. L'operazione in parola è avvenuta attraverso un'unica operazione di scambio, mediante pagamento in denaro del corrispettivo contrattualmente stabilito, e la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, effettuata come detto il 22 marzo 2009.

In applicazione dell'IFRS 3, la Banca ha provveduto ad allocare una parte "del costo dell'aggregazione" pagato sul valore dei beni (attività, passività e passività potenziali) dell'entità acquisita. Tale allocazione è avvenuta in seguito alla determinazione del *fair value* dei beni acquisiti ed il successivo confronto con il loro valore di cessione. Il residuo non allocato è stato iscritto alla voce "Avviamento".

Di seguito, si riportano le principali fasi del processo:

1. riconoscimento iniziale, alla data di acquisizione, di *assets* e *liabilities* esistenti e potenziali da valutare al *fair value*;
2. identificazione del *fair value* di attività e passività iscritte in bilancio;
3. identificazione degli "intangibili";
4. determinazione del *fair value* degli "intangibili".

In particolare, con riferimento alla prima fase, sono state considerate quali attività finanziarie da valutare al *fair value* i soli mutui a tasso fisso.

Una volta identificati gli *assets* su cui stimare il *fair value*, è stata definita la metodologia da utilizzare. Nello specifico, si è scelto di avvalersi della stessa metodologia utilizzata in bilancio per la determinazione del *fair value* dei crediti. La tecnica prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa di tutte le rate future ai tassi di mercato e l'ulteriore sconto dei suddetti flussi per considerare la componente rischio di credito.

Sulla scorta di tale metodologia, è stato quindi stimato un maggior valore dei suddetti mutui rispetto a quello di bilancio pari a circa 1,4 mln di euro. La differenza tra il fair value ed il valore di cessione viene ammortizzata lungo la vita utile delle attività mediante la tecnica del costo ammortizzato.

Con riferimento all'allocazione del fair value sugli intangibili, la prima attività ha riguardato la identificazione degli stessi. Nel caso delle filiali Intesa Sanpaolo, sono stati identificati i seguenti intangibili:

1. *Core Deposits*: i depositi bancari rappresentano una fonte di finanziamento meno costosa rispetto al mercato interbancario. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto all'interbancario stesso.
2. *Core Overdraft*: in questo caso, la logica sottostante consiste nel fatto che attraverso i c/c attivi la banca ottiene un margine di interesse superiore a quello offerto dal mercato interbancario. Il valore di questo intangibile dipende dallo spread che si riesce ad ottenere rispetto all'interbancario.
3. *Asset under management* (per raccolta amministrata e gestita): tali intangibili sono rappresentati dal valore attribuibile alle nuove opportunità di business generate con la clientela esistente alla data di acquisizione. Il fair value è determinato considerando solo le commissioni attive nette.

Per tutti gli intangibili, il metodo di valutazione utilizzato è stato il "Discounted Cash Flow". Inoltre si è verificato che gli stessi soddisfano il criterio della "separabilità", perché esistono transazioni similari che forniscono evidenza della possibilità di separare tali componenti dal resto degli assets acquisiti e di poterli valutare al fair value. Tali intangibili sono da intendersi a vita definita, poiché sono stati considerati unicamente i rapporti in essere alla data di acquisizione, senza tenere conto dunque della capacità di sostituire/rigenerare nuovi rapporti. L'orizzonte temporale di ammortamento è stato stimato in diciotto anni.

Le predette attività immateriali sono iscritte nella voce "120 - Attività Immateriali" dello Stato Patrimoniale ed il relativo ammortamento incluso nella voce "180 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali" del Conto Economico.

Si riporta di seguito il riepilogo dell'allocazione del costo dell'aggregazione:

dati in migliaia di euro

PURCHASE PRICE ALLOCATION	
Prezzo rettificato del ramo di azienda acquisito	9.990
Oneri direttamente attribuibili all'aggregazione	157
Costo dell'aggregazione da allocare	10.147
Fair value di attività e passività	1.382
Core Deposits e Core Overdraft	1.027
Asset under Management	407
Totale costo allocato	2.816
AVVIAMENTO	7.331

L'onere sul conto economico dell'esercizio 2009 derivante dal calcolo del costo ammortizzato delle attività e passività finanziarie oggetto di rivalutazione ammonta a circa 200 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale. L'effetto riguardante gli ammortamenti delle attività immateriali a vita utile definita ammonta invece a circa 60 mila euro, sempre al lordo dell'effetto fiscale.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

dati in migliaia di euro

Avviamenti al 31 dicembre 2008	0
Aumenti	7.331
Avviamenti rilevati nel corso del periodo:	
* acquisizione ramo d'azienda 4 sportelli Gruppo Intesa Sanpaolo	7.331
Diminuzioni	0
Rettifiche di valore rilevate nell'esercizio:	0
Avviamenti al 31 dicembre 2009	7.331

L'avviamento, in applicazione di quanto previsto dallo IAS 36, è stato sottoposto ad impairment test sulla scorta dei piani futuri prospettici. L'esecuzione di tale test al 31 dicembre 2009 ha confermato i valori iscritti.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono state realizzate operazioni successivamente alla chiusura dell'esercizio.



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

La Banca, in qualità di controllata da Banca Popolare di Bari, regola i propri rapporti con la Capogruppo mediante appositi contratti infragruppo, redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con la società controllante:

	IMPORTI
CREDITI	28.437
DEBITI	(121)
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	130
COMMISSIONI ATTIVE	137
COMMISSIONI PASSIVE	(40)
RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(16)
ONERI DIVERSI	(1.208)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tra le parti correlate rientra la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, socio di minoranza, in qualità di entità esercitante influenza notevole.

Tutte le operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari” ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di amministratori e sindaci è così composto:

Amministratori	euro 223 mila
Sindaci	euro 82 mila

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche (così come definite nello IAS 19), sono state pari ad euro 285 mila.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili agli Enti che esercitano influenza notevole, ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	euro 11.295 mila
Raccolta diretta	euro 7.429 mila
Raccolta indiretta e gestita	euro 15.058 mila

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 320 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 398 mila.



2009

ALLEGATI



Qui di seguito si riporta un prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale ed il conto economico dell'esercizio 2008 pubblicati e le medesime voci riesposte nel presente bilancio ai fini comparativi. Le modifiche apportate tengono conto del cambio di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, passato dal "fair value" al "costo rettificato per ammortamento".

STATO PATRIMONIALE AL 31/12/2008 RIESPOSTO

Voci dell'attivo (importi in euro)	31/12/2008 PUBBLICATO	VARIAZIONI	31/12/2008 RIESPOSTO
10. Cassa e disponibilità liquide	14.317.036		14.317.036
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	628.394		628.394
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.710.686		4.710.686
60. Crediti verso banche	37.941.817		37.941.817
70. Crediti verso clientela	662.606.873		662.606.873
80. Derivati di copertura	1.029.297		1.029.297
(-) Riclassifica integrale alla voce "Altre attività"	(1.029.297)		(1.029.297)
100. Partecipazioni	-		-
110. Attività materiali	10.872.406	(140.097)	10.872.406
120. Attività immateriali	183.834		183.834
di cui:			-
- avviamento	-		-
130. Attività fiscali	4.241.490	(27.380)	4.214.110
a) correnti	784.895		784.895
b) anticipate	3.456.595	(27.380)	3.429.215
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
150. Altre attività	19.349.339		19.349.339
Totale dell'attivo	755.881.172	(167.477)	755.713.695
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2008 PUBBLICATO	VARIAZIONI	31/12/2008 RIESPOSTO
10. Debiti verso banche	120.993		120.993
20. Debiti verso clientela	430.471.152		430.471.152
30. Titoli in circolazione	233.469.171		233.469.171
40. Passività finanziarie di negoziazione	494.329		494.329
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-		-
60. Derivati di copertura	42.028		42.028
80. Passività fiscali	477.332	(13.607)	463.725
a) correnti	239.758		239.758
b) differite	237.574	(13.607)	223.967
100. Altre passività	35.805.042		35.805.042
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.032.000		1.032.000
120. Fondi per rischi e oneri	3.070.056		3.070.056
a) quiescenza e obblighi simili	1.878.879		1.878.879
b) altri fondi	1.191.177		1.191.177
130. Riserve da valutazione	126.106		126.106
160. Riserve	16.182.766	(129.093)	16.053.673
170. Sovrapprezzi di emissione	8.344.442		8.344.442
180. Capitale	20.388.976		20.388.976
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.856.779	(24.777)	5.832.002
Totale del passivo e del patrimonio netto	755.881.172	(167.477)	755.713.695



2009

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2008 RIESPOSTO

Voci (importi in euro)		31/12/2008 PUBBLICATO	VARIAZIONI	31/12/2008 RIESPOSTO
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	47.034.541		47.034.541
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(15.815.143)		(15.815.143)
30.	Margine d'interesse	31.219.398	-	31.219.398
40.	Commissioni attive	9.311.443		9.311.443
50.	Commissioni passive	(335.177)		(335.177)
60.	Commissioni nette	8.976.266	-	8.976.266
70.	Dividendi e proventi simili	120.024		120.024
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	270.352		270.352
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(377.941)		(377.941)
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	42.107	-	42.107
	a) crediti	-		-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	195		195
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-
	d) passività finanziarie	41.912		41.912
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-		-
120.	Margine d'intermediazione	40.250.206	-	40.250.206
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(4.926.860)		(4.855.957)
	a) crediti	(4.855.957)		(4.855.957)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-		-
	d) altre operazioni finanziarie	(70.903)		(70.903)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	35.323.346	-	35.323.346
150.	Spese amministrative:	(25.756.853)	-	(25.756.853)
	a) spese per il personale	(13.841.501)		(13.841.501)
	b) altre spese amministrative	(11.915.352)		(11.915.352)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(39.807)		(39.807)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.331.604)	(50.277)	(1.381.881)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(450.622)		(450.622)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.346.376	-	1.346.376
200.	Costi operativi	(26.232.510)	(50.277)	(26.282.787)
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni	361.931		361.931
220.	Risultato netto della valutazione al fair value della attività materiali ed immateriali	(35.158)	35.158	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-		-
240.	Utili (perdite) da cessione di investimenti	22.550		22.550
250.	Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	9.440.159	(15.119)	9.425.040
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.583.380)	(9.658)	(3.593.038)
270.	Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	5.856.779	(24.777)	5.832.002
280.	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		
290.	Utile (perdita) d'esercizio	5.856.779	(24.777)	5.832.002



Bilancio

RENDICONTO ANNUALE DEL FONDO COMPLEMENTARE DI QUIESCENZA DEL PERSONALE SENZA AUTONOMA PERSONALITA' GIURIDICA
SEZIONE A CONTRIBUZIONE DEFINITA

STATO PATRIMONIALE

	Attività	31/12/2009
10	Investimenti Diretti	4.449.047,38
	d) Altri investimenti	4.449.047,38
20	Investimenti in gestione	-
30	Garanzie di risultato acquisite su posizioni individuali	-
40	Attività della gestione amministrativa	1.513.841,53
	a) Cassa e depositi bancari	1.513.841,53
	d) Altre attività della gestione amministrativa	-
50	Crediti d'imposta	-
	Totale Attività	5.962.888,91
	Passività	31/12/2009
10	Passività della gestione previdenziale	-
20	Passività della gestione finanziaria	448.749,00
	d) Altre passività della gestione finanziaria	448.749,00
30	Garanzia di risultato riconosciute sulle posizioni individuali	-
40	Passività della gestione amministrativa	-
	b) Altre passività della gestione amministrativa	-
50	Debiti di imposta	14.750,40
	Totale Passività	463.499,40
100	Attivo netto destinato alle prestazioni	5.499.389,51

CONTO ECONOMICO

		31/12/2009
10	Saldo della gestione previdenziale	893.790,85
	a) Contributi per le prestazioni	1.253.553,02
	b) Anticipazioni	-75.922,95
	c) Trasferimenti e riscatti	-283.839,22
20	Risultato della gestione finanziaria diretta	134.678,05
	a) Dividendi e interessi	68.166,38
	b) Utili e perdite da realizzo	24.416,52
	c) Plusvalenze / Minusvalenze	42.095,15
30	Risultato della gestione finanziaria indiretta	-
40	Oneri di gestione	- 133,05
	c) Altri oneri di gestione	- 133,05
50	Margine della gestione finanziaria (+20 +30+40)	134.545,00
60	Saldo della gestione amministrativa	- 450,41
	g) Oneri e proventi diversi	- 450,41
70	Variazioni dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposte (+10 +50 +60)	1.027.885,44
80	Imposta sostitutiva	- 14.750,40
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	1.013.135,04

Publicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile (ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers Spa	Cassa di Risparmio di Orvieto	63.282
TOTALE			63.282

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute



2009

***SCHEMI DELL'ULTIMO BILANCIO
APPROVATO DALLA CONTROLLANTE
BANCA POPOLARE DI BARI SCpA
CHE ESERCITA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO
(art. 2497 bis, comma 4 del Codice Civile)***

STATO PATRIMONIALE					
Voci dell'attivo		2008		2007	
10.	Cassa e disponibilità liquide		184.769.737		35.068.225
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		348.158.410		330.357.248
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		201.508.414		218.146.631
60.	Crediti verso banche		152.991.774		341.362.120
70.	Crediti verso clientela		4.117.630.702		3.290.108.777
80.	Derivati di copertura				1.821.567
100.	Partecipazioni		8.890.538		8.890.538
110.	Attività materiali		112.405.714		115.634.523
120.	Attività immateriali		309.625.870		152.822.061
	di cui - avviamento	292.170.926		151.871.781	
130.	Attività fiscali		57.637.337		52.329.511
	a) correnti	33.689.149		30.000.806	
	b) anticipate	23.948.188		22.328.705	
150.	Altre attività		126.899.951		147.127.584
Totale dell'attivo			5.620.518.447		4.693.668.785

Voci del passivo e del patrimonio netto		2008		2007	
10.	Debiti verso banche		81.208.784		77.899.008
20.	Debiti verso clientela		3.731.865.935		3.167.476.406
30.	Titoli in circolazione		993.054.616		665.001.348
40.	Passività finanziarie di negoziazione		773.079		810.276
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		18.152.214		18.094.991
60.	Derivati di copertura				513.445
80.	Passività fiscali		38.011.697		37.503.201
	a) correnti	26.540.977		26.815.400	
	b) differite	11.470.720		10.687.801	
100.	Altre passività		134.674.499		117.753.312
110.	Treatmento di fine rapporto del personale		36.915.108		31.149.236
120.	Fondi per rischi e oneri:		13.222.909		12.148.195
	a) quiescenza e obblighi simili				
	b) altri fondi	13.222.909		12.148.195	
130.	Riserve da valutazione		13.710.610		14.627.205
160.	Riserve		110.338.192		99.540.206
170.	Sovrapprezzi di emissione		127.177.692		127.177.692
180.	Capitale		298.911.190		298.911.190
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)		22.501.922		25.063.074
Totale del passivo e del patrimonio netto			5.620.518.447		4.693.668.785



2009

CONTO ECONOMICO					
Voci		2008		2007	
10.	Interessi attivi e proventi assimilati		294.467.300		228.459.111
20.	Interessi passivi e oneri assimilati		(131.573.228)		(99.631.212)
30.	Margine di interesse		162.894.072		128.827.899
40.	Commissioni attive		103.948.235		95.666.473
50.	Commissioni passive		(8.514.064)		(8.362.273)
60.	Commissioni nette		95.434.171		87.304.200
70.	Dividendi e proventi simili		203.739		372.393
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		10.567.673		976.984
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(110.253)		80.857
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		289.694		8.608.988
	a) crediti				
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	94.209		8.029.002	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) passività finanziarie	195.485		579.986	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		68.387		23.762
120.	Margine di intermediazione		269.347.483		226.195.083
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		(36.652.015)		(29.133.922)
	a) crediti	(15.153.766)		(28.925.716)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.270.644)			
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
	d) altre operazioni finanziarie	(227.605)		(208.206)	
140.	Risultato netto della gestione finanziaria		232.695.468		197.061.161
150.	Spese amministrative:		(196.855.781)		(159.984.747)
	a) spese per il personale	(125.945.011)		(100.084.281)	
	b) altre spese amministrative	(70.910.770)		(59.900.466)	
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		(2.208.055)		(2.983.750)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(6.981.219)		(6.826.489)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(1.559.132)		(748.192)
190.	Altri oneri/proventi di gestione		15.648.596		12.853.969
200.	Costi operativi		(191.955.591)		(157.689.209)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni				407.484
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		(95.061)		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		3.441		34.471
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte		40.648.257		39.813.907
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(18.146.335)		(14.750.833)
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte		22.501.922		25.063.074
290.	Utile (Perdita) d'esercizio		22.501.922		25.063.074

**CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO Società per Azioni****Elenco delle Filiali**

Direzione Generale		Piazza della Repubblica 21	0763 399358
Orvieto			
Provincia di Terni			
Alviano	B	Via XXIV Maggio 3	0744 905.001
Amelia	B	Via Nocicchia 1	0744 983.982
Attigliano	B	Piazza V. Emanuele II 13	0744 994.260
Baschi	B	Via Amelia 17	0744 957.110
Castel Giorgio	B	Via Marconi 9	0763 627.012
Castel Viscardo	B	Via Roma 26/A	0763 361.017
Fabro	B	Contrada della Stazione 68	0763 831.746
Fabro	B	Autostrada A1 Km 428 c/o Autogrill Fabro Est	(solo bancomat)
Guarda	B	Via V. Emanuele 79	0744 906.001
Montecchio	B	Largo M. Scianca 5	0744 953.000
Montegabbione	B	Piazza della Libertà 5	0763 837.530
Narni Scalo	B	Via Tuderte 52	0744 750.383
Orvieto Sede Centrale	B	Piazza della Repubblica 21	0763 399.358
Orvieto Ciconia	B	Via degli Aceri snc	0763 305.629
Orvieto Città	B	Corso Cavour 162	0763 341.640
Orvieto Scalo	B	Viale I Maggio 71/73	0763 301.660
Orvieto Sfferracavallo	B	Via Po 33/B	0763 344.665
Orvieto	B	Piazza duomo - Azienda del Turismo	(solo bancomat)
Orvieto	B	Località Ciconia c/o Ospedale di Orvieto	(solo bancomat)
Orvieto	B	Via della Direttissima c/o ATC Parcheggio F.S. - Orvieto Scalo	(solo bancomat)
Penna in Teverina	B	Borgo Garibaldi 12/14	0744 993.701
Parrano	B	Via XX Settembre - Comune di Parrano	(solo bancomat)
Porano	B	Via Neri 14	0763 374.393
San Venanzo	B	Piazza Roma 11	075 875.113
Terni	B	Via Turati 25/25A	0744 288.248
Terni 1	B	Viale I Maggio 42/44	0744 432.148
Terni 2	B	Via del Rivo	0744 306.853
Provincia di Perugia			
Marsciano	B	Piazza C. Marx 11	075 874.16.31
Todi	B	Voc. Bodoglie 150/A - int. 1	075 898.77.46
Provincia di Roma			
Fiano Romano	B	Via Palmiro Togliatti 131/b	0765 482.853
Santa Lucia	B	Via Palombarese 429 e/f Loc. Santa Lucia	06 90.53.21.85
Guidonia	B	Viale Roma 146	0774 300.836
Mentana	B	Via della Rimessa 23/25/27	06 90.94.608
Monterotondo	B	Via dello Stadio 15/A	06 90.62.74.17
Palestrina	B	Via Prenestina Nuova 115/117	06 95.27.19.31
Roma Finocchio	B	Via Casilina 2121	06 20.76.61.64
Subiaco	B	Via F. Petrarca 17	0774 822.801
Tivoli	B	Piazza Plebiscito 26	0774 334.946
Tivoli Terme	B	Via Tiburtina Valeria n 280	0774 354.500
Provincia di Viterbo			
Bolsena	B	Piazza Matteotti 22/24	0761 799.004
Castiglione in Teverina	B	Via Vaselli 6/A	0761 947.194
Civita Castellana	B	Viale Anna Frank 3	0761 598.467
Grotte di Castro	B	Piazza Cavour 32	0763 798.005
Grotte S. Stefano	B	Via della Stazione 66	0761 366.284
Lubriano	B	Via I Maggio 6	0761 780.441
Soriano nel Cimino	B	Via V. Emanuele III 33	0761 749.344
Vignanello	B	Via Dante Alighieri	0761 754.662
Viterbo	B	Via Igino Garbini 27	0761 333.073
Provincia di Pistoia			
Montecatini Terme	B	Via Solferino 6	0572 090.709
Pistoia Bottegone	B	Via Fiorentina 700	0573 194.158.1
Pistoia Vannucci	B	Via Atto Vannucci 38	0573 976.194
San Marcello Pistoiese	B	Via Leopoldo 33	0573 630.117

B = Sportello Bancomat



2009

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale
al Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

con la presente relazione il Collegio Sindacale Vi fornisce la prevista informativa accompagnatoria del Bilancio di esercizio e della Relazione degli Amministratori.

In data 20 marzo 2009 la Banca Popolare di Bari ha perfezionato l'acquisizione, da Banca CR Firenze (appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo), del pacchetto di controllo – 73,57% - della Cassa che, con decorrenza 22 giugno 2009, è entrata formalmente a far parte del Gruppo creditizio Banca Popolare di Bari.

La modifica della compagine azionaria societaria ha naturalmente determinato un riassetto delle cariche negli Organi Sociali, ivi comprese quelle del Collegio Sindacale, insediatosi a seguito della delibera assembleare assunta sempre il 20 marzo 2009.

Nella medesima giornata si è altresì perfezionato l'atto di acquisto, dal Gruppo Intesa Sanpaolo, di quattro sportelli operanti nella provincia di Pistoia. Tali sportelli hanno apportato raccolta per circa 150 milioni di euro ed impieghi per circa 55 milioni di euro. Con tale acquisizione la Vostra Banca ha realizzato un importante sviluppo dimensionale, oltre che cogliere opportunità di insediamento in una nuova area geografica. Per l'acquisizione la Cassa ha versato un prezzo provvisorio di 12.000 mila euro, successivamente rettificato in euro 9.990 mila a seguito della ricognizione finale degli attivi e passivi ceduti.

Contestualmente al trasferimento del controllo societario è stata realizzata la complessa operazione di migrazione dei sistemi informativi verso la società Cedacri, *outsourcer* di Banca Popolare di Bari.

Nel mese di settembre, inoltre, si è perfezionata un'operazione di aumento di capitale a pagamento di circa 15,3 milioni di euro, resasi necessaria per ripristinare i *ratios* patrimoniali, ridottisi per via degli effetti legati all'acquisizione dei quattro sportelli dal Gruppo IntesaSanpaolo.

Lo statuto sociale è stato sostanzialmente modificato, principalmente per apportare le modifiche connesse alla nuova regolamentazione dell'organizzazione e del governo societario.

Nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato del bilancio intermedio al 30 settembre 2009, la distribuzione di un acconto sui dividendi dell'esercizio di complessivi euro 3.395 mila. Il Collegio conferma che tale operazione si è realizzata nel pieno rispetto del quadro regolamentare.

Le particolari vicende societarie del 2009 hanno fortemente interessato l'azione del Collegio Sindacale, che ha operato con l'obiettivo di assicurare una costante presenza in una fase complessa ed articolata.

Nel corso dell'esercizio 2009 il Collegio ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e segnala che le stesse si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il relativo funzionamento. Le informazioni acquisite dagli Amministratori e dalla Direzione Generale consentono di affermare che le operazioni poste in



essere, incluse quelle di maggior rilievo dal punto di vista economico/finanziario/patrimoniale, sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione: si può escludere che siano state effettuate operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Vostra Banca.

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Cassa e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche attraverso il lavoro svolto dalla Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA e le informazioni periodicamente ricevute dagli esponenti della stessa e dai responsabili delle varie funzioni aziendali, della Banca come della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha instaurato e mantenuto in via continuativa rapporti con le strutture della Capogruppo che svolgono attività aziendali di controllo, sulla scorta di appositi contratti di servizio all'uopo sottoscritti, ovvero che operano nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, conformemente alle prescrizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito al Collegio il progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, che evidenzia un utile netto di euro 6.006.514. Il predetto bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. La relazione degli Amministratori fornisce un'adeguata informativa sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009.

Nel corso dell'esercizio, al fine di uniformarsi alle politiche contabili applicate dalla nuova Capogruppo, è stato variato il criterio di valutazione degli immobili detenuti per investimento (IAS 40) passando dal criterio del *Fair Value* alla metodologia del costo rettificato per ammortamenti. Conformemente a quanto previsto dallo IAS 8 in materia di modifiche ai principi contabili, la nota integrativa riporta compiutamente gli effetti di tale cambiamento.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 è stato sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 *bis* e seguenti del Codice Civile da parte della citata società PricewaterhouseCoopers SpA, alla quale la Vostra banca ha affidato il relativo incarico e con la quale il Collegio ha intrattenuto proficui rapporti di collaborazione. Per quanto a conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, tenuto conto delle risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione incaricata del controllo contabile, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile e di distribuzione del dividendo.

Il Collegio Sindacale



2009

***CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO SpA
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009***

***RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2409-TER
DEL CODICE CIVILE***

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 5 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial

PRICEWATERHOUSECOOPERS

Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA al 31 dicembre 2009.

Bari, 26 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Corrado Aprico
(Revisore contabile)

